

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

EURO-CART s.r.l.
RACCOLTA E IMBALLAGGIO CARTA
Via I. Nievo, n. 5 - 36073 Cornedo Vicentino (VI)
Tel. 0445 446543 - Fax 0445-950561
C.F. e P.IVA 02526140245

**Provincia di Vicenza
Comune di Castelgomberto**



EURO-CART s.r.l.

Via I. Nievo, n. 5 - 36073 Cornedo Vicentino (VI)
P.IVA 02526140245 Tel. 0445 446543
mail: info@euro-cart.com

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.) (art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

del progetto di ampliamento di un

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (DI CARTA)

in

Via della Scienza in Comune di Castelgomberto
Provincia di Vicenza

PROGETTO PRELIMINARE

**Relazione tecnica descrittiva
del progetto**

A1

elaborato:

PP

data:

Novembre 2022

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI
Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

del progetto di ampliamento di un IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (DI CARTA) in Comune di Castelgomberto PROVINCIA DI VICENZA

Progetto preliminare - Relazione tecnica

- INDICE -

0. PREMESSA.....	1
1. DATI AZIENDALI E URBANISTICI-EDILIZI	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO.....	4
3. L'IMPIANTO ESISTENTE.....	7
3.1 Individuazione dell'attività svolta	7
3.2 Struttura edilizia del capannone esistente	10
3.3 Tipologia di rifiuti accettabili ed operazioni effettuate in impianto	10
3.4 Potenzialità e capacità di stoccaggio massime dell'impianto esistente	12
3.5 Sistemazione esterna e rete degli scarichi idrici	13
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO	15
4.1 Preparazione (preliminare) dell'area interessata dall'ampliamento	16
4.2 Strutture edilizie in progetto	18
4.3 Sistemazione esterna e rete degli scarichi idrici in progetto	20
4.4 Sistema di prevenzione e di estinzione incendi (di nuova realizzazione)	26
4.5 Opere di mitigazione ambientale (di nuova realizzazione).....	29
4.6 Caratteristiche funzionali e dotazioni impiantistiche dell'impianto di recupero ampliato (configurazione di progetto).....	30
4.7 Potenzialità e capacità di stoccaggio massime dell'impianto di recupero ampliato (configurazione di progetto).....	34

ALLEGATI:

Allegato A1.1: *Provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto esistente.*

Allegato A1.2: *Dichiarazione di disponibilità dell'immobile.*

Allegato A1.3: *Certificato di destinazione urbanistica.*

Allegato A1.4: *Attestati di adesione ai Sistemi di Gestione UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001.*

Allegato A1.5: *Parere di compatibilità idraulica dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza.*

Allegato A1.6: *Progetto preliminare del sistema antincendio.*

0. PREMESSA

Euro-Cart s.r.l. (di seguito semplicemente Euro-Cart), che ha la sua Sede e l'impianto originario in Comune di Cornedo Vicentino, gestisce anche un ulteriore impianto in Comune di Castelgomberto, Via della Scienza n.16, il cui esercizio è stato autorizzato dalla Provincia di Vicenza per attività di recupero di rifiuti non pericolosi di carta e cartone con Determinazione dirigenziale N.25/2017 del 26/01/2017 (riprodotta in **allegato A1.1**).

L'attività viene attualmente svolta all'interno di un capannone industriale avente un sedime di circa 4'020 mq insistente su un lotto di 6.840 mq della Zona Produttiva denominata "Le Poscole". Poiché Euro-Cart ha la disponibilità (vedasi **allegato A1.2**) anche del lotto adiacente a nord-ovest, avente una superficie (lorda) di circa 12'900 mq, la ditta stessa intende sfruttare quest'area per ampliare l'impianto esistente previa costruzione di un nuovo capannone, in aderenza all'esistente, da destinare a deposito dei materiali (EoW) e dei rifiuti ottenuti dall'attività di recupero. La realizzazione dell'ampliamento suddetto consentirà alla ditta di ottimizzare la sua attività (attualmente carente di spazi) e, principalmente, di riorganizzare al meglio le aree di deposito, tanto dei rifiuti in ingresso (aree di messa in riserva) quanto dei materiali (EoW) in uscita, con anche un modesto incremento (del 30%) della propria capacità di recupero.

L'impianto di recupero di Euro-Cart ha una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno e rientra pertanto al *punto 7, lett. z.b: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9"* dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. L'approvazione di progetti riguardanti la suddetta fattispecie, compresi i progetti di ampliamento, è subordinata all'espletamento di una procedura di *"verifica di assoggettabilità a V.I.A."* ai sensi della Parte II della norma medesima.

Espletata la suddetta verifica e qualora, a conclusione della stessa, si ottenga il parere di non assoggettabilità a V.I.A., la ditta potrà presentare istanza di approvazione del progetto definitivo (di ampliamento) dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., che può anche far luogo del Permesso di costruire e legittimare quindi la realizzazione dell'intervento sotto il profilo urbanistico-edilizio.

Ciò premesso, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 8 della L.R. N. 4/2016, vengono proposti all'Autorità competente per la V.I.A. (nel ns. caso la Provincia di Vicenza):

- il *progetto preliminare* dell'intervento,
- lo *studio preliminare ambientale*,

affinché l'Autorità medesima possa procedere alla “verifica di assoggettabilità” allo scopo di valutare se il progetto debba essere o meno assoggettato alla procedura di V.I.A..

1. DATI AZIENDALI E URBANISTICI-EDILIZI

<u>Denominazione azienda:</u>	Euro-Cart s.r.l.
<u>Sede legale:</u>	Via Ippolito Nievo, n.5 36073 CORNEDO VICENTINO (VI)
<u>C.F. e P.IVA:</u>	02526140245
<u>Rappresentante legale:</u>	Olivieri Paolo Leone
<u>Telefono:</u>	0445446543
<u>Indirizzo di posta elettronica:</u>	info@euro.cart.com
<u>Indirizzo di P.E.C.:</u>	euro-cart@pec.it
<u>Impianto:</u>	Via della Scienza, n. 16 36070 CASTELGOMBERTO (VI)
<u>Attività svolta:</u>	Recupero rifiuti non pericolosi di carta
<u>Dati catastali impianto esistente:</u>	Comune di Castelgomberto, Foglio 1, Mapp. n.777
<u>Superficie lotto impianto esistente:</u>	6'840 mq
<u>Sedime capannone esistente:</u>	ca. 4'020 mq
<u>Altezza (utile) capannone esistente:</u>	9 m
<u>Dati catastali area (lotto) ampliamento:</u>	Comune di Castelgomberto, Foglio 1, Mapp. nn.409,410,413,415,416,421,496,498,501
<u>Destinazione urbanistica:</u>	D1/b - artigianale/commerciale di espansione
<u>Superficie lotto ampliamento:</u>	ca. 12'920 mq
<u>Superficie coperta (nuovo capannone) in progetto:</u>	5'185 mq
<u>Altezza (utile) capannone in progetto:</u>	9,15 m

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

L'inquadramento territoriale del sito dell'impianto di recupero di Euro-Cart (compreso l'ampliamento in progetto) è argomento dell'**Elaborato grafico A2.1**.

L'area vasta comprendente il sito di Euro-Cart si identifica nel tratto mediano della Valle dell'Agno che sviluppandosi verso nord-est conduce al Passo di Priabona, ricomprendendo i rilievi del Monte Rega, Monte Ratti e Monte Pulgo.

Il sito di Euro-Cart si colloca nella porzione più settentrionale del Comune di Castelgomberto, ad una quota altimetrica di circa 150 m slm, all'interno della lottizzazione produttiva denominata "Le Poscole", circa 2 Km a nord del centro abitato di Castelgomberto e a poco più di un Kilometro a nord-est della S.P. 246, che rappresenta la principale arteria stradale della zona e sulla quale si innestano le strade di accesso della zona artigianale che è delimitata a nord-est dall'argine del Torrente Poscola.

Il sito di Euro-Cart (tanto l'impianto esistente, quanto l'area di previsto ampliamento) ricade in Z.T.O. *D1/b – artigianale/commerciale di espansione* (copia *Certificato di Destinazione Urbanistica* in **allegato A1.3**) nell'ambito della quale gli interventi edilizi sono subordinati allo specifico Piano attuativo. Il Piano di Lottizzazione "Le Poscole", definisce tra l'altro (all'art.6) le attività insediabili e compatibili col sito; l'attività di recupero rifiuti del Proponente rientra tra le attività ammissibili, non potendo peraltro che esserlo trattandosi di un insediamento esistente e legittimo.

Il sedime dell'impianto esistente è catastalmente censito in Comune di Castelgomberto al Foglio 1, mappale n. 777, mentre l'area di previsto ampliamento (in progetto) risulta essere catastalmente censita al Foglio 1 mappali nn. 409, 410, 413, 415, 416, 421, 496, 498, 501.

Il sito è prospiciente Via della Scienza (lato sud-ovest), da cui trova accesso diretto, confina a nord-est col Torrente Poscola, mentre sugli altri lati si ritrovano altri siti produttivi. Il recettore abitativo più prossimo al sito di Euro-Cart è rappresentato dall'azienda agrituristica "Le Poscole al Canton" che trovasi oltre 100 m a nord dell'area del previsto ampliamento. Altre abitazioni sparse lungo Via Canton, a nord e a est, si trovano a distanze maggiori, tutte ad almeno 250 m dal sito di Euro-Cart.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto (recentemente aggiornato), per le attività di "selezione e recupero di rifiuti",

“raccomanda” una distanza minima di 100 m da abitazioni (nel precedente “Piano” regionale questa distanza rappresentava un vincolo assoluto di esclusione); in ogni caso la distanza minima “raccomandata” dal Piano Regionale risulta rispettata, viepiù se si considera che nell’area dell’ampliamento in progetto non è prevista alcuna attività di selezione e recupero di rifiuti, bensì unicamente un’attività di deposito (di EoW e di rifiuti “prodotti”).

Nelle vicinanze dell’impianto, e comunque entro un raggio di 200 m dal sito di Euro-Cart, non sono presenti pozzi acquedottistici per uso idropotabile.

Dal punto di vista idrografico, l’area è lambita dal Torrente Poscola e risulta pertanto interessata dal vincolo fluviale ex art.142 del D.Lgs. N.42/2004.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, seppure il sito non insista in aree protette, occorre evidenziare come lo stesso confini con l’argine del Torrente Poscola che delimita il *biotopo* “Le Poscole”, comprendente il Sito di Interesse Comunitario identificato col Codice IT32200039.



Figura 1: Ortofoto di inquadramento del sito di EURO-CART, con evidenziato in azzurro il perimetro dell’impianto esistente e in rosso il lotto di ampliamento.

La viabilità di avvicinamento al sito è attualmente costituita, in via preferenziale, dalla S.P. 246 che collega Montecchio Maggiore a Recoaro Terme solcando, per tutta la sua lunghezza, la Valle dell'Agno. Il sito è raggiungibile tramite Via Casarette/Cengelle, una strada che si stacca dalla S.P. 246 qualche centinaio di metri a nord del casello di Brogliano (di imminente apertura alla data di stesura del presente documento) della nuova Superstrada Pedemontano-Veneta. Via Cengelle, che è la strada di accesso (da Sud) alla Zona Artigianale-Industriale di Castelgomberto, si collega a Via della Scienza, percorsa quasi totalmente la quale si arriva al sito di Euro-Cart. Il sito di Euro-Cart è raggiungibile anche da Nord percorrendo la S.P. 124 in direzione Cornedo Vicentino – Castelgomberto (e successivamente ancora Via Cengelle e Via della Scienza) anche se, a seguito dell'apertura del Casello di Brogliano della nuova Superstrada Pedemontano-Veneta, la S.P. 124 costituirà una viabilità residuale, in quanto sarà utilizzata sostanzialmente soltanto per collegarsi alla Sede di Cornedo Vicentino.

3. L'IMPIANTO ESISTENTE

3.1 Individuazione dell'attività svolta

L'esercizio dell'impianto di Castelgomberto di *Euro-Cart s.r.l.* è stato autorizzato, con Determinazione del Dirigente della Provincia di Vicenza N.025/2017 del 26/01/2017 (successivamente integrata con comunicazione Prot. N.18575 del 14/03/2017), per attività di messa in riserva (R13), selezione (R12) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi (carta da macero), comprendente anche il titolo legittimante lo scarico delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia.

L'autorizzazione in parola è stata subordinata al rispetto dei seguenti parametri operativi:

- quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili (in ingresso):
150'000 t/anno
- quantitativo massimo giornaliero di rifiuti sottoposti a trattamento (R3):
500 t/giorno
- quantitativo massimo annuo di rifiuti sottoposti a trattamento (R3):
150.000 t/anno
- capacità massima complessiva di messa in riserva di rifiuti (in ingresso):
510 t
- capacità massima complessiva di deposito di rifiuti prodotti:
85 t

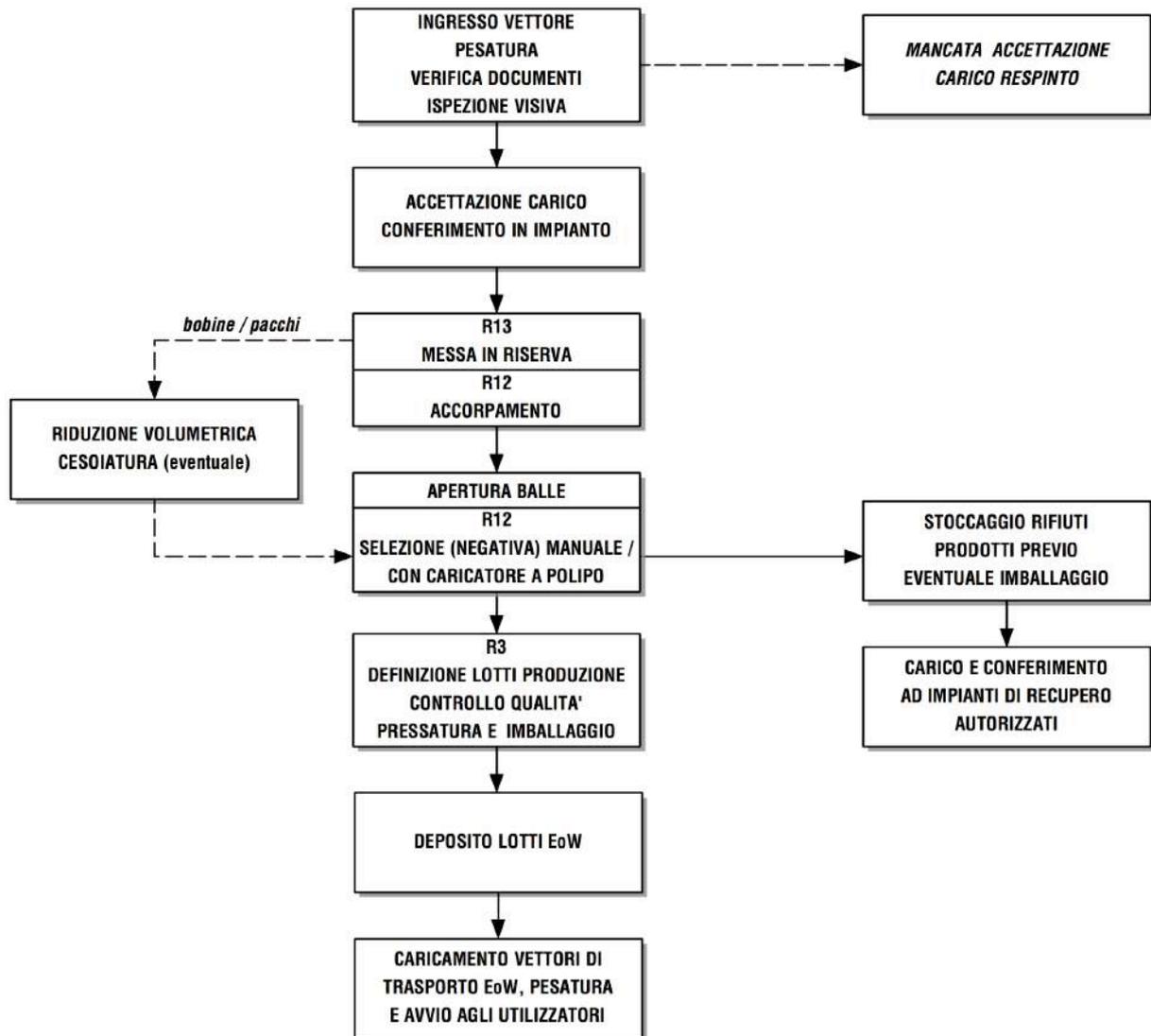
Per i rifiuti di carta "autorizzati" (tutti ammissibili per la produzione di carta e cartone recuperati, ai sensi di quanto previsto alla lett. b) dell'allegato 1 al D.M. N.188/2020) sono previsti: la messa in riserva, la cernita manuale/con caricatore a polipo, la cesoiatura (eventuale, per i rifiuti massivi), la pressatura e l'imballaggio della carta selezionata (EoW) e dei rifiuti di plastica esitati dall'operazione di recupero R3 e, infine, il deposito della carta recuperata (EoW) e dei rifiuti prodotti. La messa in riserva dei rifiuti in ingresso, le operazioni di cernita, le operazioni di riduzione volumetrica e di imballaggio tanto della carta recuperata quanto dei rifiuti prodotti e il deposito dell'EoW (carta) e dei rifiuti prodotti sono effettuati esclusivamente all'interno del capannone, in aree definite, appositamente individuate.

Dalle operazioni di recupero (R12 - R3) autorizzate si ottengono rifiuti aventi codici 19 12 xx, prevalentemente plastici (C.E.R. 19 12 04) che vengono avviati ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati.

L'organizzazione dell'impianto di recupero prevede la seguente filiera operativa:

- pesatura dei rifiuti in ingresso,
- scarico - conferimento e accettazione definitiva previa verifica preliminare favorevole;
- messa in riserva (R13) dei rifiuti di carta in ingresso;
- cernita manuale / con caricatore a polipo per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali estranei e sostanze/componenti indesiderate;
- riduzione volumetrica con cesoia a ghigliottina (eventuale, per i rifiuti massivi come bobine e/o pacchi);
- pressatura e imballaggio con pressa imballatrice oleodinamica della carta selezionata (recuperata / EoW) destinata all'utilizzo in cartiera;
- pressatura e imballaggio con la medesima pressa imballatrice di cui sopra, dei rifiuti di plastica ottenuti dalla selezione "negativa" (R12);
- deposito di tutti i rifiuti prodotti, ottenuti dalle operazioni di recupero;
- caricamento dei vettori con destinazione agli utilizzatori finali della carta recuperata e ad altri impianti di recupero (autorizzati) dei rifiuti prodotti.

Nello schema a blocchi riportato a pagina seguente sono indicate le diverse fasi dell'attività di recupero effettuata da Euro-Cart.



La messa in riserva dei rifiuti in ingresso, tutte le operazioni di recupero e lo stoccaggio dei materiali EoW e dei rifiuti prodotti avvengono all'interno del capannone in aree definite opportunamente delimitate con tracciati a pavimento ed identificate da apposita cartellonistica. In area esterna si effettuano unicamente le operazioni di carico dei materiali EoW (in uscita) sui vettori di allontanamento con destinazione agli utilizzatori finali e, ovviamente, le operazioni di pesatura dei carichi in ingresso ed in uscita con la stazione di pesa dislocata fra i due accessi da Via della Scienza. Un'ulteriore pesa, allo stato inutilizzata, trovasi dislocata nell'angolo meridionale dell'area esterna.

3.2 Struttura edilizia del capannone esistente

L'impianto esistente di Euro-Cart insiste su un lotto avente una superficie di 6'840 mq, dotato di due ampi varchi carrai (con accesso diretto da Via della Scienza) presidiati da cancelli metallici scorrevoli.

La struttura edilizia dell'impianto consta di un corpo di fabbrica (capannone) di tipo industriale, sviluppato su un unico piano fuori terra, avente una superficie coperta di circa 4'020 mq.

Il capannone ha un'altezza utile di circa 9 m (9,4 m all'intradosso dei tegoli di copertura).

Il capannone è tamponato su tutti i lati con pannelli di calcestruzzo coibentati (tipo sandwich) dello spessore di 20 cm. Sulle facciate del capannone è presente una finestratura continua (nella parte alta) del tipo "a nastro"; sulle facciate stesse sono stati ricavati 5 varchi larghi 6 m presidiati da portoni ad apertura manuale; su tutti i lati del capannone sono presenti uscite di emergenza. Sulla copertura sono presenti n. 3 lucernari con chiusura in polycarbonato.

Il pavimento del capannone, di tipo industriale realizzato con massetto di calcestruzzo armato lisciato al quarzo, è presidiato da una rete di captazione di eventuali colaticci liquidi che vengono corrivati a gravità in una vasca interrata di raccolta a tenuta, del volume di circa 6 mc; la vasca è dotata di rilevatore di livello massimo interfacciato ad un dispositivo di allarme (di max livello) acustico-luminoso.

All'interno del capannone è presente un piccolo monoblocco ad uso ufficio accettazione e pesa, comprendente anche i servizi igienici per il personale.

3.3 Tipologia di rifiuti accettabili ed operazioni effettuate in impianto

L'impianto di Euro-Cart di Castelgomberto è "specializzato" per il recupero esclusivo di rifiuti di carta e cartone; in particolare, all'impianto (esistente/autorizzato) vengono conferiti, messi in riserva (R13), selezionati (R12) e trattati (R3) soltanto i rifiuti (di carta e cartone) idonei ad essere recuperati per ottenere Materia Prima Secondaria (EoW) destinata all'industria cartaria, rispondente alle caratteristiche previste dalla Norma UNI EN 643. A tal fine la struttura di Euro-Cart risulta essere conforme, sia per ciò che concerne la tipologia di rifiuti trattati che in termini di procedure organizzative e di controllo, a quanto disciplinato dal D.M. 22/09/2020, N.188: "Regolamento recante la

disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art.184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N.152". La verifica della corretta applicazione delle procedure e misure di monitoraggio e controllo definite dal D.M. N.188/2020 è affidata ad Organismo accreditato che attesta l'osservanza del Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001 a cui Euro-Cart ha aderito; Euro-Cart risulta altresì essere in possesso di Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001 (vedasi certificazioni riprodotte in **allegato A1.4**).

Tutti i rifiuti conferibili all'impianto di recupero di Euro-Cart risultano essere conformi a quelli elencati nell'Allegato 1, lett.b) del D.M. N.188/2020 e non sono ammessi in impianto rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato.

Di seguito si riportano i codici C.E.R. dei rifiuti che vengono conferiti all'impianto di recupero di Euro-Cart:

- *C.E.R. 15 01 01 imballaggi di carta e cartone,*
- *C.E.R. 15 01 05 imballaggi compositi,*
- *C.E.R. 15 01 06 imballaggi in materiali misti,*
- *C.E.R. 19 12 01 carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali,*
- *C.E.R. 20 01 01 carta e cartone.*

I rifiuti di carta e cartone in ingresso ("accettati" a conclusione positiva della preliminare verifica di conformità), conferiti sia imballati che allo stato sfuso, vengono messi in riserva (R13) in appositi spazi (delimitati con segnaletica a terra e cartellonistica) all'interno del capannone, in cumuli suddivisi per caratteristiche merceologiche al fine di favorirne il recupero ottimale, ossia per ottenere prodotti (EoW) corrispondenti alle diverse qualità di cui ai *gruppi (1,2,3,4,5)* previsti dalla UNI EN 643.

Le "balle" di rifiuti vengono aperte e le bobine e i pacchi vengono cesoiati con una "taglierina" a ghigliottina, estraendone eventualmente il "fusto" (dalle bobine).

Sui rifiuti si effettua quindi l'operazione di selezione/cernita (R12) finalizzata alla rimozione di eventuali componenti estranee/indesiderate (selezione "negativa") e alla preparazione di partite omogenee di rifiuti da recuperare; l'operazione di selezione viene effettuata a terra, manualmente e con l'ausilio di caricatore a

polipo. Dall'operazione di selezione si ottiene carta/cartone e rifiuti estranei (aventi matrice diversa dalla carta) da conferire ad altri impianti di recupero autorizzati.

La carta selezionata viene infine compattata con una pressa imballatrice a canale dotata di nastro di carico e di nastro di espulsione delle balle; con questa operazione (R3), a fronte dell'esito positivo di appropriate verifiche di conformità ai requisiti prescritti alla lett. a) dell'Allegato 1 al D.M. N.188/2020, si ottiene EoW di carta da destinare all'industria di trasformazione. I vari lotti di carta recuperata (dovutamente *certificati*, previo campionamento ed analisi effettuate con le modalità e la frequenza previste dalla UNI EN 643) vengono stoccati separatamente (osservando una distanza minima di 1 m tra lotti diversi) all'interno del capannone in aree identificate da specifica cartellonistica riportante la dicitura "carta e cartone recuperati (EoW)" e il codice del lotto.

I rifiuti prodotti (dalla selezione "negativa"), che sono contraddistinti da Codici C.E.R. 19 12 XX, vengono stoccati separatamente in aree identificate da specifica cartellonistica, in attesa di essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati; i rifiuti di plastica C.E.R. 19 12 04 vengono imballati con la medesima pressa utilizzata per la carta recuperata, predisponendo apposite periodiche campagne distinte da quelle di pressatura della carta recuperata.

3.4 Potenzialità e capacità di stoccaggio massime dell'impianto esistente

L'impianto di recupero esistente è stato autorizzato per una potenzialità massima giornaliera di conferimento e trattamento di rifiuti (di carta/cartone) in ingresso pari a 500 t/giorno, corrispondente a una potenzialità massima annua di conferimento e trattamento pari a 150'000 t/anno, considerando 300 gg/anno di attività dell'impianto stesso.

La capacità di stoccaggio complessiva autorizzata dell'impianto esistente, intesa come somma della messa in riserva dei rifiuti in ingresso e del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero ascende ad un quantitativo massimo di 595 t, di cui 85 t di rifiuti prodotti.

Sulla base delle aree e delle strutture di contenimento disponibili si valutano le capacità di stoccaggio effettive di cui al prospetto che segue.

Prospetto stoccaggi rifiuti

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Ingresso Uscita	Quantità max. stoccabile (kg)	
			Unità	Massa (Kg)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Ingresso	/	428'000
15 01 05	Imballaggi compositi			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
19 12 01	Carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali			
20 01 01	Carta e cartone)			
19 12 02	Metalli ferrosi	Uscita	/	5'000
19 12 04	Plastica e gomma	Uscita	/	73'000
19 12 12	Rifiuti da selezione e altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Uscita	/	7'000
TOTALE RIFIUTI				513'000

3.5 Sistemazione esterna e rete degli scarichi idrici

Il lotto di pertinenza dell'impianto esistente di Euro-Cart ha un'estensione di 6'840 mq e quindi l'area scoperta (sottraendo la superficie coperta di 4'020 mq) ascende a 2'820 mq; di questa superficie (scoperta), una porzione di ca. 1'800 mq risulta essere pavimentata con massetto di calcestruzzo armato ed è destinata alla manovra dei vettori in ingresso ed in uscita, mentre la restante porzione, di ca. 1'020 mq, è stata ed è a tutt'oggi mantenuta a verde e in parte piantumata con essenze arboree autoctone.

All'area si accede, direttamente da Via della Scienza, attraverso due ampi varchi carrai presidiati da cancelli metallici scorrevoli.

L'intero lotto è recintato con:

- grigliato metallico tipo "Orso grill" sul lato prospiciente Via della Scienza,
 - rete metallica sui restanti tre lati,
- sorretti da muretti in calcestruzzo armato.

L'attività di recupero rifiuti di Euro-Cart non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali. Gli unici scarichi idrici dell'attività sono quelli dei servizi igienici (reflui assimilati a domestici, che vengono recapitati nella fognatura "nera" della lottizzazione) e delle acque meteoriche dei pluviali della copertura e di dilavamento dell'area pavimentata scoperta. La superficie pavimentata coperta (pavimentazione del capannone), interessata da depositi di rifiuti ed EoW, è

presidiata da caditoie e canalette grigliate in modo da corrivare eventuali colaticci e percolati nella vasca a tenuta di cui si è già detto. I liquidi raccolti (compresi eventuali reflui di lavaggio) vengono gestiti come rifiuti e come tali conferiti ad impianti terzi autorizzati.

Tutti i depositi di rifiuti e le aree operative (di trattamento) sono realizzati su superficie pavimentata coperta, al riparo dagli agenti atmosferici, mentre l'area di pertinenza esterna dell'impianto, per la porzione impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato, viene utilizzata esclusivamente per la logistica dei trasporti afferenti all'impianto. Quantunque non si effettui alcun deposito e nessuna operazione in area scoperta, a meno delle operazioni di carico dei vettori di trasporto delle balle di EoW, e non sussistendo quindi un concreto significativo rischio di dilavamento meteorico di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, sono stati prudenzialmente previsti la raccolta e il trattamento di un significativo volume di pioggia insistente sull'area impermeabilizzata scoperta. L'area pavimentata scoperta di pertinenza dell'impianto, idraulicamente compartimentata, è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie tra loro collettate ed afferenti ad un sistema di raccolta e trattamento (disoleazione) della prima pioggia e di sgrondo della seconda pioggia rispondente al progetto a suo tempo approvato. In particolare, avendo al tempo optato per la posa in opera di una vasca di accumulo della capacità utile di 25 mc, il volume di acqua meteorica (identificata come 1^a pioggia) raccolta, trattata (disoleata) e scaricata nella fognatura "nera" della lottizzazione produttiva corrisponde ad un'altezza di precipitazione pari a circa 14 mm insistente sulla superficie presidiata di ca. 1'800 mq, significativamente superiore a quella (5 mm) che usualmente si considera "prima pioggia". L'eventuale eccedenza meteorica (di gran lunga di 2^a pioggia), rispetto al suddetto volume di accumulo, viene esaurita (attraverso un pozzetto scolmatore) nella rete fognaria delle acque "bianche" asservita alla lottizzazione produttiva.

Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture, sicuramente incontaminate stante l'assenza di emissioni convogliate di sorta, vengono smaltite direttamente nel collettore fognario delle acque "bianche" della lottizzazione produttiva.

Tutta l'area di pertinenza dell'impianto di recupero è presidiata da impianto antincendio fisso (rete idranti interna ed esterna), evidenziandosi al proposito come il volume reso disponibile dalla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia (25 mc), normalmente vuota, possa essere convenientemente utilizzato anche per la raccolta di eventuali acque reflue di spegnimento incendi.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

Come già anticipato in premessa, Euro-Cart ha la disponibilità dell'area limitrofa (a Nord-Ovest) a quella di pertinenza dell'impianto esistente per un'estensione di quasi 13'000 mq che intende legittimamente utilizzare per l'ampliamento della propria azienda. Trattasi di un'area già urbanizzata compresa nella lottizzazione produttiva "Le Poscole", perfettamente fruibile per la costruzione di un fabbricato industriale in conformità alle disposizioni del Piano Attuativo a suo tempo approvato per la lottizzazione stessa. In particolare, il Proponente è intenzionato a costruire un'ulteriore corpo di fabbrica in aderenza al lato nord-ovest del fabbricato esistente (vedasi **Elaborato grafico A2.2**). Il nuovo capannone occuperà quindi la porzione sud-orientale del lotto in disponibilità, mentre la superficie restante (la propaggine nord-occidentale) sarà destinata a verde e parcheggio privato.

Il progetto prevede una complessiva riorganizzazione del complesso edilizio finalizzata a renderlo funzionale per l'attività della ditta in quella che sarà la sua definitiva configurazione impiantistica, garantendo al tempo stesso un adeguato inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera nel suo insieme.

In estrema sintesi, oltre alla costruzione del nuovo (ulteriore) involucro edilizio da asservire all'impianto di recupero, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) costruzione di un nuovo blocco ufficio (accettazione-pesa) e servizi a ridosso della parete esterna lato Sud-Ovest del capannone esistente, da utilizzarsi in luogo del manufatto interno che sarà rimosso;
- 2) costruzione di un ulteriore blocco uffici (amministrativi) e servizi a due piani nell'angolo Ovest del nuovo capannone e quindi entro la sagoma del capannone stesso;
- 3) la pavimentazione con massetto di calcestruzzo armato dell'area di movimentazione esterna di pertinenza del nuovo capannone e anche di una residuale porzione di area, allo stato non pavimentata, a Nord e a Sud-Est del capannone esistente, al fine di rendere accessibili (ad eventuali mezzi di soccorso) tutti i lati del complesso impiantistico;
- 4) la realizzazione della rete di captazione e dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento scolanti dalle aree impermeabilizzate esterne di pertinenza del nuovo capannone;

- 5) la realizzazione di un impianto antincendio di elevate prestazioni, indispensabile per la specifica attività di stoccaggio e recupero rifiuti (che presuppone un carico di incendio relativamente elevato), asservito a tutto il complesso impiantistico e quindi anche la messa in opera di un sistema di vasche da dedicare alla riserva idrica antincendio e alla raccolta delle acque (reflue) di spegnimento incendi;
- 6) la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale e, in particolare, di quinte arboree perimetrali e di un'area "boscata" con funzione di filtro e barriera nei confronti del Torrente Poscola e delle aree contermini sul lato Nord-Est.

4.1 Preparazione (preliminare) dell'area interessata dall'ampliamento

L'approfondimento degli aspetti idraulici, con riferimento a quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto delle Alpi Orientali 2021-2027, ha consentito di inquadrare il sito di intervento rispetto ai parametri di *pericolosità* e di *rischio*.

In estrema sintesi, l'area di intervento ricade all'interno delle perimetrazioni delle zone a:

- *pericolosità idraulica moderata "P1"*;
- *rischio idraulico medio "R2"*.

In relazione alla suddetta "classificazione", l'art.14 delle NTA del PGRA prescrive letteralmente quanto segue: "*Tutti gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, infrastrutture, devono in ogni caso essere collocati ad una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano di campagna*".

Per quanto sopra non si può che prevedere il piano di imposta (del pavimento) del nuovo capannone alla quota minima prescritta (0,5 m oltre il p.c.) che risulta peraltro essere anche la quota del capannone esistente, dato che il sedime pavimentato di quest'ultimo risulta rialzato di 50 cm rispetto alla quota media della strada pubblica (via della Scienza). Per altro verso, quindi, il rispetto della quota minima di imposta della nuova costruzione (col franco prescritto di 50 cm sulla quota del p.c.) consentirà di raccordare ottimamente le due aree pavimentate, quella esistente e quella di nuova realizzazione.

Sul lotto di terreno interessato dal progetto di ampliamento, allo stato, insistono:

- uno strato di riporto stabilizzato di ghiaia e inerti riciclati su una porzione (di circa 2.400 mq) sud-orientale del lotto adiacente all'area del capannone esistente, attualmente utilizzata per il parcheggio di container scarrabili vuoti di proprietà di Euro-Cart;
- vari cumuli di terreno di scavo, sulla porzione restante del lotto di proprietà, esitato dalle operazioni di sbancamento effettuate per la costruzione del capannone esistente e anche per la realizzazione dell'area stabilizzata di parcheggio dei container di cui al punto precedente.

Poiché tutto il sedime dell'area di intervento deve essere impostato e regolarizzato nel rispetto della prescrizione di cui all'art.14 delle NTA del PGRA di cui si è già detto, risulta opportuno, se non necessario, ottimizzare i volumi di sterro e riporto al fine di ridurre al minimo tanto l'apporto (dall'esterno) di materiale inerte, quanto l'alienazione (fuori sito) del terreno "in posto", secondo un criterio di massimo risparmio delle materie prime litoidi.

Per realizzare la suddetta "ottimizzazione" si prevede di effettuare una lavorazione "in posto" che consisterà nella vagliatura del terreno e del materiale litoide di riporto per separare la frazione ghiaiosa da quella fine; così facendo si potranno utilizzare la frazione ghiaiosa (previa eventuale riduzione volumetrica pure "in posto") per il consolidamento del sedime (di sottofondo) dell'intervento in progetto e la frazione fine per il terrapieno (della riserva idrica antincendio e delle vasche di raccolta delle acque di spegnimento, parzialmente fuori terra) e per la realizzazione delle aree verdi.

L'eventuale terreno in esubero sarà allontanato dal cantiere attivando preliminarmente la procedura prescritta per la gestione delle "terre e rocce da scavo".

Dei volumi in gioco (di sterro, riporto e alienazione) si darà evidenza nel Progetto Definitivo per l'elaborazione del quale si provvederà ad un accurato rilievo planialtimetrico dell'area di intervento.

4.2 Strutture edilizie in progetto

Il nuovo capannone sarà sviluppato su un unico piano fuori terra, avrà dimensioni in pianta di 61 m x 85 m ed un'altezza utile (all'intradosso delle travi della copertura) di 9,15 m a partire dalla quota di imposta che, per quanto argomentato al paragrafo precedente, sarà rialzata di 50 cm rispetto al piano di campagna. Il corpo di fabbrica in progetto, avente un sedime di circa 5'185 mq (comprendente anche il blocco uffici-servizi interno), previsto in continuità (sul lato nord-ovest) col fabbricato esistente, sarà tamponato su tre lati (il tamponamento sud-orientale coinciderà con la parete del capannone esistente) mentre il lato di Nord-Ovest sarà mantenuto completamente aperto e disporrà di una pensilina estesa per tutta la sua lunghezza che coprirà un'area di circa ulteriori 400 mq. Ciò al fine di consentire un agevole accesso per le operazioni di carico e scarico.

Il nuovo capannone sarà collegato al fabbricato esistente tramite un'ampia apertura, ricavata sulla parete di tamponamento lato Nord-Ovest di quest'ultimo, atta a consentire lo "scarico" dei materiali (EoW di carta) la cui produzione, come si spiegherà in seguito, rimarrà nell'involucro edilizio esistente.

Al pari del capannone esistente, le strutture portanti verticali e orizzontali del capannone in progetto saranno in c.a.p.. La copertura sarà realizzata con travi in c.a.p. sormontate da tegoli pure in c.a.p.. Il nuovo capannone sarà tamponato, per un'altezza di 5 m, con una parete di calcestruzzo armato in opera di spessore pari ad almeno 30 cm sormontata da pannelli prefabbricati in calcestruzzo alleggerito e da un'ampia finestratura a nastro sui due lati di Sud-Ovest e di Nord-Est, mentre risulterà completamente aperto sul lato di Nord-Ovest lungo tutto il quale è previsto il prolungamento della copertura a formare una pensilina. Su ciascuna parete di tamponamento del nuovo capannone è previsto di ricavare un varco carraio con portone scorrevole.

Tutta la superficie interna del nuovo involucro edilizio sarà pavimentata con massetto di calcestruzzo armato tirato al quarzo; il pavimento sarà sagomato con una doppia (contrapposta) leggera pendenza longitudinale (del 3‰) a confluire in una canaletta grigliata centrale (trasversale), per la captazione di eventuali colaticci (e soprattutto di eventuali acque di spegnimento incendi), afferente ad un pozzettone baricentrico in c.a.p. di raccolta a tenuta (di eventuali colaticci) del volume utile di 5 mc; il pozzettone sarà munito di indicatore di livello con allarme luminoso di massimo livello. Gli eventuali colaticci verranno quindi tratti nel

pozzettone per essere successivamente aspirati e allontanati come rifiuti. Tanto il pozzettone a tenuta di cui sopra quanto la vasca a tenuta da 6 mc asservita al capannone esistente saranno collegati nella parte alta (in corrispondenza del massimo livello di riempimento) con una tubazione afferente ad una vasca di sollevamento (esterna) di eventuali acque di spegnimento incendi che, data la tipologia dell'impianto antincendio previsto (Sprinkler), all'attivazione di quest'ultimo, inevitabilmente insisteranno sulla superficie interna dei capannoni. Dalla vasca di sollevamento, le acque di spegnimento incendi verranno riprese con una pompa sommergibile (adeguatamente dimensionata) e rilanciate ad una batteria di vasche di raccolta.

Nell'ambito del sedime del nuovo capannone, in corrispondenza del suo angolo ovest, sarà realizzato un blocco uffici-servizi a due piani fuori terra avente un sedime di 140 mq.

Un ulteriore nuovo blocco ufficio pesa e servizi viene previsto di asservire al capannone esistente; questo manufatto, che sostituirà quello interno esistente (da rimuovere), sarà realizzato a ridosso della parete esterna del fabbricato in posizione prospiciente la stazione di pesa; il manufatto avrà un unico piano fuori terra ed occuperà un sedime di circa 45 mq.

I disegni edilizi (di progetto) delle nuove costruzioni sono argomento dell'**Elaborato grafico A2.3**.

4.3 Sistemazione esterna e rete degli scarichi idrici in progetto

Sull'impianto esistente di Euro-Cart non si prevedono sostanziali modifiche della sistemazione esterna salvo considerare, come già accennato, l'opportunità di pavimentare, con massetto di calcestruzzo armato, una residuale porzione di area, allo stato non pavimentata, a Nord e a Sud-Est del capannone esistente, al fine di rendere accessibili (ad eventuali mezzi di soccorso) tutti i lati del complesso impiantistico. Con l'ulteriore impermeabilizzazione prevista, l'area pavimentata di pertinenza dell'impianto esistente (attualmente pari a 1'800 mq) ascenderà complessivamente a circa 2'100 mq e continuerà ad essere asservita alla mobilità interna dell'impianto che permarrà accessibile, da Via della Scienza, attraverso i due ampi varchi carrai (esistenti) presidiati da cancelli metallici scorrevoli.

Si conferma, anche a seguito del suddetto ampliamento dell'area pavimentata, tanto la compartimentazione idraulica quanto la captazione, la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, la compartimentazione idraulica nei confronti dell'area verde a Nord-Est sarà garantita da apposita cordonata perimetrale di contenimento a tenuta. La captazione delle acque meteoriche insistenti sull'ulteriore superficie pavimentata sarà garantita da un insieme di caditoie raccordate ad appositi collettori di esaurimento in prolungamento della rete di scarico esistente e perciò afferenti all'attuale impianto di raccolta e trattamento (disoleazione) della prima pioggia e di sgrondo della seconda pioggia; ne consegue l'invarianza (per il lotto dell'impianto esistente) tanto del punto di recapito finale quanto del volume di prima pioggia scaricata nella rete fognaria, rimanendo soltanto da verificare l'idoneità della capacità disponibile di raccolta della prima pioggia a fronte dell'incremento previsto della superficie scolante presidiata. A mente del fatto che la vasca di accumulo esistente ha una capacità utile di 25 mc, il volume di acqua meteorica (identificata come 1^a pioggia) raccolta, trattata (disoleata) e scaricata nella fognatura "nera" della lottizzazione produttiva, nella situazione di progetto (con una superficie impermeabile tributaria di 2'100 mq) corrisponde ad un'altezza di precipitazione pari a circa 12 mm, ancora significativamente maggiore di quella (5 mm) che di norma si definisce "prima pioggia" e comunque da ritenersi ampiamente prudenziale se si considera che in area scoperta non sono previsti depositi e men che meno operazioni di sorta. L'eventuale eccedenza meteorica (di gran lunga di 2^a pioggia), rispetto al suddetto volume di

accumulo, continuerà ad essere esaurita (dal pozzetto scolmatore) nella rete fognaria delle acque “bianche” asservita alla lottizzazione produttiva.

Il progetto in discussione, oltre alla costruzione di un nuovo capannone (in aderenza all’esistente) di cui al paragrafo precedente, prevede la pavimentazione dell’area scoperta di pertinenza del lotto in ampliamento, per una estensione complessivamente pari a circa 5’000 mq, che sarà adibita alla mobilità interna dei vettori e a parcheggio.

La nuova pavimentazione sarà raccordata, senza soluzioni di continuità, all’area pavimentata asservita al capannone esistente a garanzia della totale accessibilità da tutti lati del complesso impiantistico.

Preliminarmente alla pavimentazione, si dovrà ovviamente provvedere alla regolarizzazione della superficie dell’area da pavimentare, impostando idonee pendenze verso quella che sarà la direttrice di sgrondo delle acque meteoriche, di giacitura del collettore di raccordo delle caditoie di captazione. Sulla superficie consolidata del terreno si provvederà a realizzare il “cassonetto” (sottofondo) di materiale inerte, naturale e/o riciclato (per la massima parte recuperato in sito), dello spessore di 30 cm (adeguatamente costipato) sopra il quale sarà steso uno strato di stabilizzato rullato dello spessore uniforme di almeno 5 cm. Il riporto di stabilizzato seguirà le pendenze pre-impostate sul sottofondo ed interesserà tutto il sedime da pavimentare.

L’area così predisposta sarà pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato a resistenza caratteristica almeno Rck 350 dello spessore minimo di 20 cm, armato con doppia rete elettrosaldata, finito “ad elicottero” con spolvero di quarzo corindone, con tagli sigillati con resina poliuretana.

La superficie pavimentata sarà infine esternamente idraulicamente compartimentata lungo tutto il suo perimetro esterno da una cordona di contenimento (a tenuta idraulica) nei confronti della contermine area verde.

All’esterno della cordona suddetta, lungo tutto il perimetro dell’area di impianto, sarà mantenuta una fascia verde piantumata con funzione di “barriera di protezione ambientale”, sul lato Nord-Est (confinante con l’arginatura del Torrente Poscola) opportunamente “rinforzata” a formare una “macchia boscata” con funzioni di mitigazione, ambientale e paesaggistica, nei confronti dell’area protetta contermine. Per la descrizione più in dettaglio delle misure di mitigazione ambientale previste si rimanda allo specifico successivo paragrafo.

Al nuovo capannone si accederà, da Via della Scienza, attraverso un ampio varco carraio presidiato da cancello metallico scorrevole; il capannone sarà altresì raggiungibile sul lato di Nord-Ovest (aperto) percorrendo apposita viabilità di servizio, pure innestata su Via della Scienza, di accesso all'area di parcheggio privato interno al lotto (di nuova realizzazione).

Sul lato fronte-strada (Via della Scienza) sarà dislocata una nuova stazione di pesa da asservire all'attività, svolta nel capannone in progetto, di gestione dei materiali qualificati come EoW o sottoprodotti di carta e dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero (in uscita).

Come l'area dell'impianto esistente, anche l'area di ampliamento sarà recintata con grigliato metallico tipo "Orsogrill" sul lato prospiciente Via della Scienza e con rete metallica sui restanti lati, sorretti da muretti in calcestruzzo armato.

La nuova superficie impermeabilizzata sarà sagomata con opportune pendenze (comprese tra 0,5% e 1%) per la corrivazione delle acque meteoriche insistenti verso la linea di giacitura dei collettori di raccordo delle caditoie di captazione e di sgrondo delle acque meteoriche stesse; in particolare, la captazione delle acque meteoriche sarà garantita da un insieme di caditoie opportunamente intervallate e raccordate dal collettore di allontanamento che avrà il suo terminale nel nuovo impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia (e scolmo della seconda pioggia) previsto in prossimità del margine sud-occidentale del lotto di ampliamento prospiciente Via della Scienza.

Confermandosi, anche a seguito della realizzazione dell'ampliamento in progetto, l'assenza di "lavorazioni" e di depositi in area scoperta e poiché le aree pavimentate esterne di pertinenza del capannone in progetto (che sarà in buona sostanza utilizzato come magazzino di EoW) sono realisticamente assimilabili per gran parte alla viabilità stradale e parte restante a parcheggio, per queste stesse aree potrebbe ritenersi sufficiente prevedere la raccolta e il trattamento di un volume di acque meteoriche corrispondente ai canonici 5 mm di "prima pioggia"; cionondimeno si ritiene prudentiale prevedere la raccolta e il trattamento di un volume maggiore, pari a 10 mm, di precipitazione (da considerarsi "prima pioggia") uniformemente distribuita sulla superficie impermeabilizzata scoperta (presidiata) di che trattasi (pari a circa 5'000 mq). Il volume richiesto al sistema di raccolta (della "prima pioggia") risulta così pari a:

$$5'000 \text{ mq} \times 0,010 \text{ m} = 50 \text{ mc}$$

L'impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia" sarà costituito, nell'ordine, dai seguenti manufatti (interrati):

- n. 2 vasche interrata in c.a.v., di raccolta, decantazione e pre-disoleazione statica, tra loro collegate in serie nella parte bassa, aventi ciascuna dimensioni interne: 2,16 x 6,46 x H 2,15 m, in modo da assicurare, con un tirante d'acqua (utile) di 1,80 m, un volume complessivo di raccolta pari a quello richiesto (50 mc); nella seconda vasca sarà ricavato un vano entro il quale verrà installata una pompa sommergibile di estrazione e sollevamento dell'acqua raccolta, decantata e pre-disoleata;
- un pozzetto "contatore" entro il quale sarà installato un misuratore di portata elettromagnetico (se richiesto dall'Ente Gestore della pubblica fognatura) per la contabilizzazione dei volumi scaricati;
- un disoleatore finale con filtro a coalescenza.

Il vano di sollevamento, ricavato all'interno della seconda vasca di raccolta, sarà strutturato in modo da assicurare il trattenimento sia dei solidi decantati che di eventuali sostanze flottanti; in questo modo le vasche svolgeranno anche una funzione di decantazione e di pre-disoleazione "statica" delle acque raccolte. Nel vano di sollevamento sarà installata una pompa sommergibile con funzionamento controllato da un dispositivo sensore di pioggia-temporizzatore oltreché da un regolatore di livello (per arresto pompa al raggiungimento del livello minimo).

L'acqua (decantata e pre-disoleata), previo eventuale passaggio attraverso il contatore, verrà prudenzialmente sollevata ad un disoleatore finale con filtro a coalescenza da cui si dipartirà il collettore di scarico (dell'acqua meteorica trattata) nella fognatura pubblica acque nere gestita da VIACQUA S.p.A.; a monte del punto di allacciamento al collettore fognario è prevista la posa in opera di un pozzetto di ispezione. Per non gravare idraulicamente la condotta fognaria pubblica durante ed immediatamente dopo la cessazione dei singoli eventi meteorici e, soprattutto, per consentire la decantazione di eventuali corpi solidi e l'affioramento di eventuali sostanze flottanti nelle vasche di raccolta, l'attivazione della pompa di svuotamento deve avvenire con un congruo ritardo rispetto alla cessazione dell'evento meteorico; per far ciò, un apposito sensore di pioggia (SP), all'incedere della precipitazione meteorica, attiva un controllo di livello (LC) installato nel vano di sollevamento; al cessare della precipitazione meteorica, il sensore di pioggia attiva un temporizzatore (T) che inizia il conteggio del ritardo (tempo di decantazione) preimpostato (sul temporizzatore programmabile) trascorso il quale si avvia automaticamente la pompa di svuotamento che estrae l'acqua fino al livello minimo del vano di sollevamento.

Ovviamente, qualora nell'ambito del ritardo impostato, la precipitazione meteorica dovesse riprendere (trattandosi in questo caso dello stesso evento meteorico), il sensore di pioggia provvederà automaticamente all'azzeramento del temporizzatore che effettuerà quindi nuovamente il conteggio del tempo (ritardo) alla definitiva cessazione dell'evento.

Viene prevista l'installazione di una pompa di estrazione avente una portata (allo scarico) pari a 1,2 lt/s, che assicura lo svuotamento delle due vasche di raccolta in poco meno di 12 h.

Tenendo conto della definizione di "nuovo evento meteorico" data dall'art. 39 delle N.T.A. del P.T.A. della Regione Veneto e considerato che lo svuotamento delle vasche di raccolta si completa in un tempo approssimativamente pari a 12 ore, il ritardo (programmabile) di attivazione della pompa di svuotamento non potrà superare 36 ore.

In assenza di precipitazioni meteoriche il sensore di pioggia disabilita il funzionamento del controllo di livello LC (che attiva il funzionamento della pompa di svuotamento) e quindi, in assenza di pioggia, le vasche svolgono il ruolo di raccolta (di emergenza) di eventuali spanti (accidentali) di liquidi sull'area pavimentata presidiata (ad esempio per rottura del serbatoio di un vettore di trasporto).

Qualora l'intensità e/o il prolungarsi della precipitazione dovessero comportare il superamento del volume delle vasche di raccolta, il volume eccedente di precipitazione (acque meteoriche ampiamente di "seconda pioggia") verrà scolmato, attraverso apposita tubazione di sfioro, nel collettore delle acque "bianche" asservito alla lottizzazione produttiva.

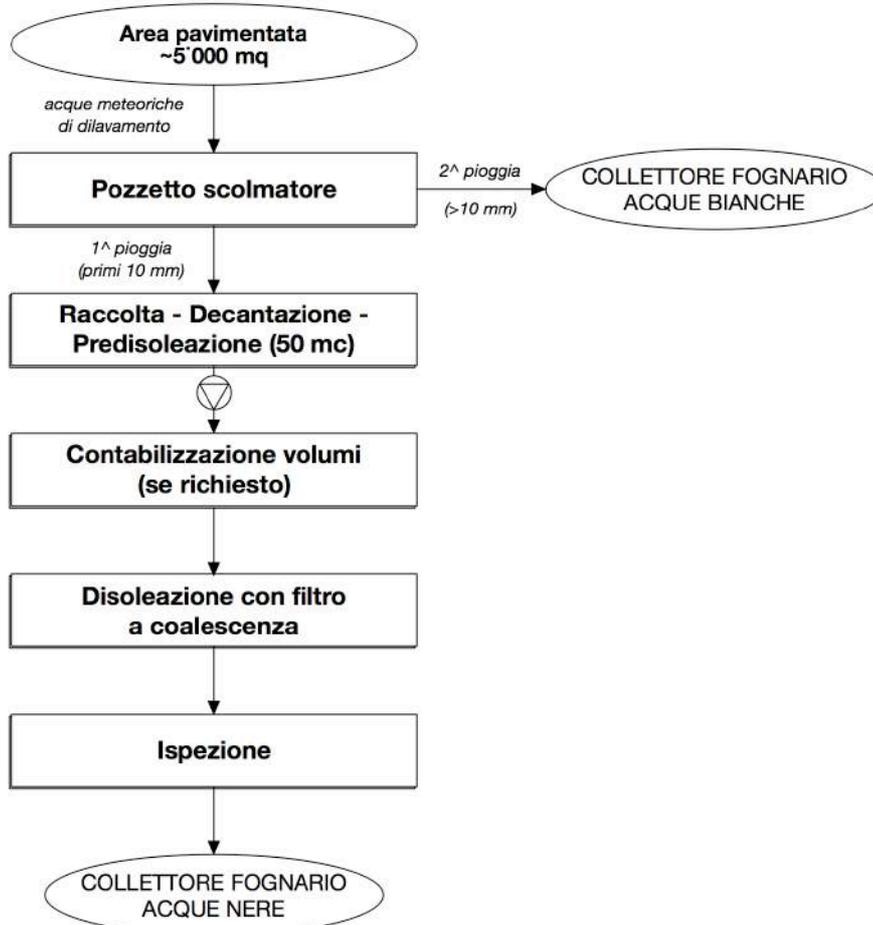
La generatrice inferiore del collettore di sfioro risulterà alla quota della generatrice superiore del collettore di adduzione alla prima vasca di raccolta della "prima pioggia", in modo che si avrà lo sfioro (della eccedenza di "seconda pioggia") soltanto a seguito del completo riempimento di entrambe le vasche di raccolta (che sono fra di loro collegate nella parte bassa); per prevenire il rigurgito di sostanze flottanti nel collettore di sfioro della "seconda pioggia", la tubazione di adduzione alla prima vasca di raccolta sarà opportunamente sifonata.

I particolari costruttivi dell'impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia sono compresi nell'**Elaborato grafico A2.4**.

Le acque meteoriche dei pluviali della copertura del nuovo corpo di fabbrica, sicuramente incontaminate stante l'assenza di emissioni convogliate di sorta, verranno smaltite direttamente nel collettore delle acque "bianche" asservito alla lottizzazione produttiva, così come del resto avviene per il fabbricato esistente.

In merito allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e dei pluviali delle coperture si evidenzia come il collettore pubblico di raccolta e allontanamento (delle "acque bianche") asservito all'intera lottizzazione produttiva trovi recapito finale in corso d'acqua superficiale attraverso specifico bacino di laminazione a suo tempo dimensionato in ragione della complessiva superficie scolante (di tutta la lottizzazione), nel rispetto del criterio dell'invarianza idraulica. In altre parole il progetto urbanistico è stato approvato anche con riguardo agli aspetti idraulici e, in particolare, previa acquisizione del pertinente parere favorevole rilasciato dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza (vedasi il documento riprodotto in **allegato A1.5**).

Di seguito si riporta lo schema a blocchi dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.



4.4 Sistema di prevenzione e di estinzione incendi (di nuova realizzazione)

L'intero impianto, nella sua configurazione definitiva (a seguito della realizzazione dell'ampliamento in progetto), sarà presidiato da un (nuovo) sistema antincendio di elevata prestazione comprendente:

- una rete idranti convenzionale di protezione interna ed esterna,
- un impianto di spegnimento automatico "a pioggia" (Sprinkler) a protezione totale dell'area interna di entrambi i capannoni,

rispondenti alla Norma UNI EN 12845/04, dimensionati/progettati in ragione di prevedibili massimi carichi di incendio, attesi a seguito della realizzazione dell'ampliamento in progetto.

Il progetto preliminare del sistema antincendio da asservire all'impianto (ampliato) di Euro-Cart, che anticipa in buona sostanza il contenuto del Progetto Definitivo da sottoporre a tempo debito all'esame del competente Comando VVF di Vicenza, è argomento dell'**allegato A1.6**.

Rimandando al suddetto Elaborato ogni opportuno approfondimento tecnico, preme evidenziare in questo contesto come, oltre alla specifica impiantistica che compone la rete idranti e il sistema di rivelazione e spegnimento automatico Sprinkler, risulti necessario prevedere la realizzazione delle opere "strutturali" riguardanti:

- la riserva idrica,
- la raccolta e l'accumulo delle acque reflue di spegnimento di un eventuale incendio,

i cui disegni costruttivi sono riportati nell'**Elaborato grafico A2.4**.

La riserva idrica antincendio, da asservire tanto alla rete idranti quanto all'impianto Sprinkler, sarà costituita da una batteria di vasche prefabbricate (in c.a.p.) tra di loro collegate nella parte bassa in modo da realizzare un unico volume di accumulo, poste in opera (parzialmente interrato) nella porzione occidentale del lotto di ampliamento destinata ad area verde.

Ciascuna vasca ha dimensioni interne pari a 9,76 x 2,26 x H 2,15 m e rende quindi un volume netto di circa 47 mc; poiché viene prevista la posa in opera di n. 14 vasche, il volume totale della riserva idrica ascende a 658 mc. Dato che la riserva idrica deve assicurare questo volume "intangibile", sempre disponibile, le vasche disporranno di un sistema di rabbocco automatico (da acquedotto) tramite

valvola motorizzata di immissione acqua di rete controllata da apposito regolatore di livello. L'acqua verrà pescata dalla riserva idrica attraverso apposito pozzo in c.a.p., collegato alla batteria di vasche di cui sopra, di dimensioni interne pari a 2,26 x 2,26 x H 3,15 m e quindi più profondo di 1 m delle vasche stesse, in modo da garantire il totale sfruttamento del volume costituente la riserva idrica. Da questo "pozzo" (che pure contribuisce alla riserva idrica per un ulteriore volume di 16 mc) pescherà il gruppo "di spinta" che sarà alloggiato in un locale dedicato (alla centrale antincendio), ricavato pure in una "vasca" prefabbricata fuori terra (appoggiata sopra la riserva idrica), avente dimensioni interne pari a 7,76 x 2,26 x H 2,15 m, con un fronte "a vista" (finestrato) accessibile, da piano campagna, tramite apposita scala di opportuna larghezza.

Le acque reflue di spegnimento di un eventuale incendio devono essere raccolte, per evidenti motivi di natura ambientale, onde prevenirne la loro incontrollata dispersione nell'ambiente. Per le acque di spegnimento della rete idranti (di protezione esterna) vengono allo scopo di utilità i sistemi di captazione e di accumulo della prima pioggia che hanno una capacità di raccolta complessivamente pari a 75 mc, volume risultante dalla somma delle capacità delle tre vasche di prima pioggia, quella esistente (da 25 mc) e la coppia di vasche in progetto (pure da 25 mc/cad.), mentre per le acque utilizzate dall'impianto di spegnimento automatico (di protezione interna) deve essere previsto un ulteriore sistema di captazione e di accumulo.

Il sistema di accumulo da asservire all'impianto Sprinkler deve garantire una considerevole capacità stante il significativo volume d'acqua che richiede questo specifico sistema di spegnimento. L'acqua reflua di spegnimento del sistema automatico, che insiste sul pavimento di entrambi i capannoni, verrà captata:

- dalle caditoie e canalette interne del capannone esistente afferenti alla vasca di raccolta a tenuta da 6 mc (dotata di indicatore di massimo livello),
- da una canaletta centrale, interna al capannone in progetto, afferente ad un pozzettone (baricentrico) di raccolta a tenuta del volume utile di 5 mc (dimensioni interne: 1,5 x 1,5 x H 3,0 m), pure esso munito di indicatore di livello con allarme luminoso di massimo livello.

I due manufatti di raccolta suddetti, previsti principalmente per l'accumulo di eventuali colaticci e di eventuali reflui di lavaggio "interni", saranno tra di loro raccordati tramite una tubazione del diametro di 200 mm e dal pozzettone asservito al capannone in progetto si dipartirà una tubazione (di allontanamento) del diametro di 300 mm; entrambe le tubazioni saranno posate in modo che la

loro generatrice inferiore risulti ad una quota leggermente superiore a quella di intervento dell'indicatore (di allarme) di massimo livello. La tubazione di allontanamento delle acque reflue di spegnimento avrà il suo terminale in una vasca di sollevamento in c.a.p., interrata, avente dimensioni interne 6,46 x 2,16 x H 2,15 m che rende quindi un volume pari a 30 mc; la vasca (i cui particolari costruttivi sono importi nell'**Elaborato grafico A2.4**) sarà sul suo fondo collegata ad un pozzo ribassato di 1 m, di alloggiamento di una pompa sommergibile di rilancio al sistema di accumulo delle acque reflue di spegnimento incendi. Per il rilancio delle acque di spegnimento al sistema di accumulo viene prevista l'installazione di una pompa sommergibile avente una portata nominale di 50 lt/s con una prevalenza di 6 m c.a., con funzionamento controllato da appositi regolatori di livello (livello minimo di arresto pompa in corrispondenza della soglia di completo svuotamento della vasca). La pompa sarà alimentata da una linea FM preferenziale, così come previsto per il sistema antincendio, ed il suo funzionamento sarà interfacciato il sistema stesso in modo che l'attivazione della pompa di rilancio possa avvenire automaticamente soltanto in concomitanza di un incendio. Con l'adozione del suddetto automatismo, la vasca da 30 mc potrà avere un utilizzo alternativo:

- come vasca di sollevamento delle acque reflue di spegnimento, a seguito di un incendio,

oppure (in condizioni normali):

- come vasca di raccolta di eventuali altri reflui (interni), ad esempio a seguito di eventuali operazioni di lavaggio, garantendo così un ampio margine di accumulo in ogni circostanza a tutto vantaggio della sicurezza nei confronti dell'ambiente esterno e anche dei luoghi di lavoro.

Per l'accumulo delle acque reflue di spegnimento viene prevista una batteria di vasche prefabbricate (in c.a.p.) tra di loro collegate nella parte bassa in modo da realizzare un unico volume di accumulo, poste in opera (parzialmente interrate) in aderenza e continuità con quelle che costituiscono la riserva idrica antincendio (vedasi **Elaborato grafico A2.4**), nella porzione occidentale del lotto di ampliamento destinata ad area verde.

Ciascuna vasca ha dimensioni interne pari a 9,76 x 2,26 x H 2,15 m e rende quindi un volume di circa 47 mc; poiché viene prevista la posa in opera di n.6 vasche, il volume totale di accumulo delle acque di spegnimento incendi, al netto del volume (30 mc) della vasca di sollevamento iniziale, ascende a 282 mc. Per garantire il completo prosciugamento, nel manufatto terminale della batteria di

vasche di cui sopra viene previsto l'inserimento di apposito pozzo di pescaggio ribassato e quindi più profondo di 1 m delle vasche stesse; in questo modo si potrà facilmente estrarre tutta l'acqua accumulata, dalla botola di accesso del suddetto pozzo, con l'aspirante di autobotti per il conferimento (come rifiuto liquido) ad impianto di trattamento fuori sito; eventualmente, previa specifica autorizzazione dell'Ente gestore e preventiva analisi di conformità, l'acqua accumulata potrebbe pure essere scaricata nella rete fognaria pubblica delle acque nere attraverso l'impianto di trattamento della prima pioggia; al fine di rendere possibile questa seconda opzione, nel pozzo di estrazione si prevede l'installazione di apposita pompa sommergibile di sollevamento e rilancio (delle acque accumulate) alla vasca di raccolta iniziale della prima pioggia; evidentemente, il funzionamento della pompa di estrazione dell'acqua di spegnimento incendi dovrà essere interfacciato con quello della pompa di estrazione della prima pioggia tramite apposito PLC.

4.5 Opere di mitigazione ambientale (di nuova realizzazione)

Il progetto di ampliamento prevede di mantenere "a verde" una superficie di circa 3'300 mq, di quasi il 12% superiore a quella che risulterebbe necessaria a soddisfare lo standard urbanistico richiesto; ciò in quanto, data la tipologia di progetto in discussione, si ritiene doveroso garantire un appropriato inserimento ambientale del complesso impiantistico nello specifico contesto territoriale. In particolare, a margine del sedime impermeabilizzato dell'impianto sarà mantenuta una fascia verde alberata perimetrale, che realizza la cosiddetta barriera di protezione ambientale, mentre pur soddisfacendo le particolari esigenze progettuali, per soddisfare quelle paesaggistiche dello specifico contesto, si prevede di irrobustire la "mitigazione" garantita dalla piantumazione arbustiva-arborea sia nella propaggine occidentale del lotto (a ridosso dell'area di parcheggio), sia e soprattutto lungo il fianco nord-orientale dell'area di impianto a margine del rilevato arginale del Torrente Poscola; si evidenzia al proposito come da questa visuale (in particolare dalla pista pedonale presente sul lato opposto del Torrente Poscola) si percepiscano maggiormente (e in pratica soltanto) gli "effetti" degli interventi in progetto e segnatamente il nuovo corpo di fabbrica; considerato altresì che nell'area contermina pedecollinare a Nord-Est si individua il "Biotopo Le Poscole", che contiene un Sito di Importanza Comunitaria (il SIC IT3220039), l'adozione di un appropriato "filtro" arboreo è da ritenersi indispensabile per evidenti ragioni di compatibilità ambientale.

Rimandando ogni opportuno approfondimento al Progetto del verde argomento dell'**allegato B1.2** alla Relazione dello Studio preliminare ambientale, si evidenzia in questa sede come sia stata affrontata la specifica problematica dell'inserimento ambientale e paesaggistico prevedendo:

- per il nuovo corpo di fabbrica, una tipologia costruttiva particolarmente curata nell'aspetto estetico (esteriore), peraltro per altezza perfettamente conforme a quella degli altri fabbricati esistenti, in particolare quello (adiacente) del Proponente;
- sul lato nord-orientale dell'impianto, a margine del rilevato arginale del Torrente Poscola, sulla superficie eccedente a quella strettamente necessaria a garantire la mobilità dei vettori e l'accessibilità ai fabbricati da parte dei mezzi di soccorso, una macchia boscata di specie arboreo-arbustive di varia grandezza tipo *Acer campestre*, *Cornus mas*, *Sambucus nigra*, *Ulmus spp.*, *Salix spp.*, *Populus alba*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus oxyacantha*, *Viburnum spp.*, *Prunus spinosa*;
- nella propaggine occidentale del lotto (a ridosso dell'area di parcheggio) mantenuta a verde, si prevede la messa a dimora di esemplari arborei ombreggianti di *Ulmus spp.*, con aiuole completate con inserimento di bassi arbusti tappezzanti;
- al confine settentrionale con il lotto limitrofo è prevista la realizzazione di una siepe di mitigazione e schermante in un'aiuola lineare dove si propone la messa a dimora di arbusti prevalentemente a ceppaia adeguati al contesto, quali *Corylus avellana*, *Sambucus nigra*, *Acer campestre*, *Rosa canina*;
- nello spazio residuale verso Via della Scienza si richiama l'aiuola fronte ingresso del capannone esistente, realizzando nel tappeto erboso analoghi filari di piccoli alberi con arbusti al piede in fasce omogenee.

Le "opere a verde" sono rappresentate nella planimetria allegata al sopra menzionato progetto del verde (**allegato B1.2**) e nei rendering progettuali argomento dell'**Elaborato grafico B.6** dello Studio Preliminare Ambientale.

4.6 Caratteristiche funzionali e dotazioni impiantistiche dell'impianto di recupero ampliato (configurazione di progetto)

A seguito della realizzazione dell'ampliamento in progetto, conformemente a quanto descritto nei paragrafi che precedono, l'impianto di recupero di Euro-Cart sarà strutturato conformemente al lay-out argomento dell'**Elaborato grafico A2.2**.

Con riferimento al suddetto elaborato progettuale, l'attività di recupero di Euro-Cart verrà riorganizzata destinando:

- il capannone esistente: alla messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso e alle operazioni di recupero (R12 – R3);
- il nuovo capannone (in progetto): a deposito dei materiali EoW (prodotti e all'origine/sottoprodotti di terzi) e dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

Quanto sopra senza apportare alcuna modifica:

- delle modalità di accettazione dei rifiuti (in ingresso);
- delle modalità operative (in essere) per l'effettuazione delle operazioni R13 (messa in riserva dei rifiuti in ingresso), apertura balle (eventuale) e riduzione volumetrica (eventuale), R12 (accorpamento e selezione "negativa" per l'asportazione di componenti/sostanze estranee), R3 (ottenimento di EoW pressate ed imballate conformi alle specifiche tecniche date dalla Norma UNI EN 643);
- della tipologia di rifiuti accettabili in impianto (già autorizzati) corrispondenti ai Codici:
 - C.E.R. 15 01 01 imballaggi di carta e cartone,
 - C.E.R. 15 01 05 imballaggi compositi,
 - C.E.R. 15 01 06 imballaggi in materiali misti,
 - C.E.R. 19 12 01 carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali,
 - C.E.R. 20 01 01 carta e cartone,

tutti conformi a quelli elencati nell'Allegato 1, lett.b) del D.M. N.188/2020;

- delle procedure organizzative e di controllo, in conformità a quanto disciplinato dal D.M. 22/09/2020, N.188: *"Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art.184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N.152"*;

che quindi si confermano totalmente nella configurazione (ampliata) finale di progetto.

In estrema sintesi, a seguito della realizzazione del progettato ampliamento, il capannone esistente verrà "specializzato" per il conferimento e il trattamento dei rifiuti (in ingresso) mentre il nuovo capannone sarà riservato esclusivamente al deposito di EoW e di rifiuti "prodotti".

In ragione dello spazio che sarà “liberato” nel capannone esistente si prevede un potenziamento impiantistico atto ad assicurare sia un (modesto) incremento della “capacità produttiva”, sia un miglioramento dell’operatività dell’impianto, potendo disporre di dotazioni “in doppio” che consentiranno di prevenire i “fermi impianto”. Con l’ampliamento in progetto, si prevede infatti di installare una ulteriore pressa imballatrice, un’ulteriore taglierina e un tritratore lento (monorotore), quest’ultimo da utilizzare per la riduzione volumetrica delle bobine di carta accoppiata che la taglierina può ridurre (tagliare), senza comprometterne il funzionamento, soltanto in senso trasversale.

Più in particolare viene prevista l’installazione (nel capannone esistente) dei seguenti (nuovi) macchinari:

- una *pressa imballatrice* TE.MA (analoga all’esistente) con camera di compattazione da 2,8 mc e carrello compattatore, tramoggia di carico soprastante la camera di compattazione con fotocellule di controllo del nastro di carico e del carrello compattatore, legatore a 5 fili con annodatore, canale (strettoio) di uscita delle balle di EoW aventi sezione 1’100 x 1’100 mm e lunghezza variabile (di norma 2’000 mm), avente una potenza installata complessivamente pari a 166 KW e una produzione max oraria di 595 mc/h (n°15/20 colli/h);
- un *nastro a tapparelle* TE.MA, di carico dei rifiuti selezionati e alimentazione alla tramoggia della pressa, avente una larghezza utile di 1’700 mm e una lunghezza complessiva di 23’000 mm, piano (per un tratto di 6’000 mm) e inclinato di 30° (per il tratto restante fino al punto di carico);
- una *cesoia taglia-bobine* REBASTI (analoga all’esistente) a comando manuale dotata di n.2 cilindri oleodinamici e pompa ad ingranaggi con motore da 7,5 KW;
- un *tritratore* ECOTEC, con ampia tramoggia di caricamento chiusa, del tipo lento (max 50 r.p.m.), monorotore del diametro di 1’000 mm portante i coltelli di taglio, lame di contrasto fisse, vaglio di uscita del materiale tritratato (ad una pezzatura inferiore a 90 mm) avente una potenza installata di 264 KW che si prevede di utilizzare per la riduzione volumetrica delle bobine di carta accoppiata, all’occorrenza pre-cesoiate con la taglierina in senso trasversale.

4.7 Potenzialità e capacità di stoccaggio massime dell'impianto di recupero ampliato (configurazione di progetto)

In ragione delle previste nuove implementazioni impiantistiche e degli spazi “di lavorazione” che si renderanno disponibili nel capannone esistente a seguito della complessiva riorganizzazione del lay-out, l'impianto (ampliato) potrà garantire, con il dovuto margine di sicurezza, le seguenti nuove “potenzialità” massime:

- conferimento max giornaliero di rifiuti (rifiuti in ingresso): 650 t/giorno
- capacità max giornaliera di trattamento (recupero): 650 t/giorno
- conferimento max annuale: 195'000 t/anno
- capacità di trattamento max annua: 195'000 t/anno
- produzione max giornaliera di EoW: 600 t/giorno
- produzione max annua di EoW: 180'000 t/anno
- produzione max annua di rifiuti (rifiuti prodotti): 15'000 t/anno

Come già detto, l'attività di messa in riserva dei rifiuti in ingresso sarà effettuata, in modo esclusivo, nel capannone esistente; il nuovo capannone costituirà invece l'involucro edilizio dei depositi delle balle di EoW e di rifiuti prodotti, anche questi prevalentemente imballati (specificatamente i rifiuti di plastica C.E.R. 19 12 04 e i rifiuti misti da selezione C.E.R. 19 12 12) mediante campagne di pressatura e imballaggio dedicate, come peraltro già avviene, maggiormente usufruibili nella situazione di progetto in cui si avrà a disposizione una coppia di presse imballatrici.

Le capacità massime di stoccaggio vengono determinate sulla base dei volumi di deposito realizzabili con gli spazi a disposizione e delle densità (massa/volume) di rifiuti e EoW stoccabili, desumibili da dati effettivi (di gestione dell'impianto esistente), assumendo segnatamente i seguenti valori:

- per i rifiuti in ingresso (di carta e cartone): 0,25 t/mc (valore ponderato fra 0,10 t/mc e 0,35 t/mc),
- per le balle di rifiuti (C.E.R. 19 12 04 e C.E.R. 19 12 12): 1,5 t/balla;
- per le balle di EoW: 1,45 t/balla.

I volumi di rifiuti in ingresso, che saranno messi in riserva negli appositi spazi identificati nel capannone esistente (il cui sedime complessivo, retinato con

tratteggio rosso nel lay-out argomento dell'**Elaborato grafico A2.2**, ascende a 1'110 mq), realizzabili assumendo realisticamente un'altezza media dei depositi pari a 4 m, assommano ad un totale di 4'440 mc. La capacità massima complessiva di stoccaggio di rifiuti in ingresso risulta così pari:

$$4'440 \text{ mc} \times 0,15 \text{ t/mc} = \underline{1'110 \text{ t}}$$

Il medesimo procedimento di calcolo, con riferimento al peso unitario delle balle e al numero massimo di balle stoccabili nelle apposite aree di deposito, viene utilizzato per determinare le capacità massime di stoccaggio dei rifiuti C.E.R. 19 12 04 e C.E.R. 19 12 12 (imballati) prodotti dalle operazioni di selezione (negativa) che si prevede di stoccare nel nuovo involucro edilizio in progetto. Per i suddetti rifiuti si valutano pertanto le seguenti capacità massime di stoccaggio:

- 375 t (n°250 balle) di rifiuti di plastica C.E.R. 19 12 04,
- 45 t (n°30 balle) di rifiuti misti C.E.R. 19 12 12.

Si considera inoltre opportuno prevedere anche lo stoccaggio di altri rifiuti da selezione e, in particolare, di rifiuti ferrosi C.E.R. 19 12 02 (max 5 t in container) e di legno C.E.R. 19 12 07 (max 10 t in container); entrambi i container in parola saranno dislocati nell'involucro edilizio in progetto, al pari degli altri rifiuti prodotti, come rappresentato nel lay-out argomento dell'**Elaborato grafico A2.2**.

In definitiva, la massima capacità di stoccaggio di rifiuti dell'impianto di recupero di Euro-Cart, nella sua definitiva configurazione (di progetto), intesa come somma della messa in riserva dei rifiuti in ingresso e del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero ascenderà ad un quantitativo massimo di 1'545 t, di cui 435 t di rifiuti prodotti.

Le massime capacità di stoccaggio, determinate come sopra argomentato, sono riepilogate nel prospetto riportato in calce al presente paragrafo.

Come già spiegato in precedenza, il nuovo capannone (in progetto) sarà destinato principalmente a deposito dei materiali EoW (prodotti e all'origine/sottoprodotti di terzi) in balle di dimensioni 1'100 x 1'100 x 2'000 mm, aventi una massa media di 1,45 t/cad, stoccate, al più, su n°5 livelli (fino ad un'altezza massima di 5,5 m) in "blocchi" occupanti cadauno un sedime non superiore a 150 mq e fra loro distanziati di 2,4 m, al fine di garantire il mantenimento di adeguati spazi di movimentazione ai carrelli elevatori; questi parametri sono stati assunti anche a base della progettazione preliminare dell'impianto di spegnimento automatico "Sprinkler".

Ciò premesso, le dimensioni dell’involucro edilizio in progetto consentiranno di realizzare i seguenti depositi di EoW di carta (vedasi anche il lay-out argomento dell’ **Elaborato grafico A2.2**):

- EoW di carta prodotti dalle operazioni di recupero effettuate in impianto: n°12 blocchi costituiti da 375 balle/cad. per un quantitativo complessivo massimo stoccabile pari a 6’500 t (n°4’500 balle);
- EoW di carta “all’origine” acquistati da Terzi (commercializzati da Euro-Cart): n°4 blocchi per un quantitativo complessivo massimo stoccabile pari a 1’420 t (n°980 balle);
- sottoprodotto di carta – rifilo scatolificio (commercializzato da Euro-Cart): un blocco di 350 balle per un quantitativo massimo stoccabile pari a 500 t;

che determinano una capacità complessiva massima di deposito di EoW di carta pari a **8’420 t**.

Prospetto stoccaggi rifiuti

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Ingresso Uscita	Quantità max. stoccabile (kg)	
			Unità	Massa (Kg)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	Ingresso	/	1’110’000
15 01 05	Imballaggi compositi			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
19 12 01	Carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali			
20 01 01	Carta e cartone)			
19 12 02	Metalli ferrosi	Uscita	/	5’000
19 12 04	Plastica e gomma	Uscita	/	375’000
19 12 07	Legno	Uscita	/	10’000
19 12 12	Rifiuti da selezione e altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Uscita	/	45’000
TOTALE RIFIUTI				1’545’000

Vicenza li novembre 2022



Progettista

ALLEGATO A1.1:

Provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto esistente



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

N° Registro Acqua Suolo Rifiuti: 025/2017 del 26.01.2017

Oggetto: D.Lgs. 152/2006; L.R. 3/2000 e loro successive modifiche ed integrazioni.

Autorizzazione all'esercizio per l'impianto di messa in riserva [R13], selezione [R12] e recupero [R3] di rifiuti, non pericolosi.

Società: Eurocart S.r.l.

Sede legale: Cornedo Vicentino – Via I.Nieve 5

Sede impianto: Castelgomberto – Via della Scienza, 16

IL DIRIGENTE

Premesso che, con Decreto del Presidente della Provincia n. 112 del 18.08.2015, è stato emesso il giudizio di compatibilità ambientale e contestuale approvazione progetto definitivo di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Via della Scienza 16 in Comune di Castelgomberto;

Dato atto che:

- i. con nota del 13.10.2015, acquisita con prot. 69043 del 14.10.2015, la Società ha comunicato l'avvio dell'impianto a far data dal 13.10.2015;
- ii. con nota del 06.04.2016, acquisita al protocollo provinciale al n. 23609 del 06.04.2016, la Ditta ha chiesto la proroga dei termini per la presentazione di ulteriori 180 giorni, adducendo come motivazione la scarsa disponibilità di rifiuti cartacei necessari alle operazioni di regolazione della pressa e conseguentemente l'impossibilità di eseguire il collaudo funzionale dell'impianto di recupero nei termini di legge;
- iii. con nota n. 1556/16 LO/sf del 05.08.2016, pervenuta via Pec e registrata al protocollo provinciale al n. 53969/2016 in data 08.08.2016, la citata ditta ha trasmesso il collaudo funzionale dell'impianto e contestualmente chiesto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- iv. con nota n. 66170/2016 del 04.10 u.s. si è dato avvio e contestualmente sospeso il procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione;
- v. con nota n. 1896/16/LO/sf del 05.10, ns prot. 66731/2016, la ditta Euro-cart ha trasmesso idonea documentazione atta a dimostrare il rispetto delle prescrizioni;
- vi. con nota n. 67546/2016 del 10.10 u.s. si è comunicato agli Enti in indirizzo che, trascorsi 30 giorni dal ricevimento della presente, questa Amministrazione procederà alla conclusione del procedimento e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio chiesta;
- vii. con nota n. 94958/2016 del 06.10 Arpav ha comunicato che la valutazione d'impatto acustico determinata dal sito in oggetto "*è stata realizzata in modo congruo per quanto riguarda metodiche utilizzate ed esplicitazione degli esiti delle verifiche. ..omississ.. Ne consegue che le conclusioni della stessa sono da ritenersi condivisibili*";
- viii. non sono pervenute ulteriori osservazioni alla documentazione trasmessa dalla ditta da parte degli altri Enti interessati;

Rilevato che, come riportato nel collaudo redatto dall'Ing. Federico Mazzuccato, la ditta ha presentato una SCIA al Comando Provinciale dei VV.F. , prot. 15321/2015 del 07.10, ai sensi del DPR n. 151 del 01.08.2011;

Preso atto che il collaudatore ha attestato la conformità dell'impianto a quanto approvato con il provvedimento 147/2014 con alcune modifiche ritenute non sostanziali dallo stesso e allegando al collaudo la tav. P4 *LAYOUT*

IMPIANTO DI RECUPERO – aggiornamento Luglio 2016 – in cui viene riportata la nuova organizzazione impiantistica e di movimentazione interna dei mezzi e dei rifiuti;

Preso atto che la ditta, durante l'esercizio provvisorio, ha riscontrato la produzione di rifiuti, in quantità minima, provenienti dalle operazioni di recupero R3, classificandoli come cod. CER 19 12 12 (cassone O) "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11" – e 19 12 02 "metalli ferrosi" – (cassone P), stoccandoli nei pre citati cassoni per il successivo avvio ad idonei impianti di recupero / smaltimento;

Ritenuto pertanto di procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 26 e 27 della L.R. 3/2000, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento;

Richiamati:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e ss.mm.ii.";
- l'All. 'C' al D.Lgs. 205 del 03.12.2010, di modifica del D.Lgs. 152/2006, che relativamente all'operazione R12 ha specificato "che in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento, prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009, con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, e la successiva D.G.R. Veneto n° 842 del 15.05.2012, di modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 30 del 29.04.2015, con cui è stato approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modificandone le modalità di prestazione;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, avente per oggetto: atto di indirizzo per la valutazione, gestione e controllo dei punti di convogliamento esterno delle emissioni gassose;

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Leggi Regionali 21.01.2000, n° 3 e 16.08.2007, n° 20 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n° 568 del 25.02.2005 e n° 2166 del 11.07.2006;

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 07.04.2014, n° 56;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n° 11 del 27.10.2014, di conferma degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreto n° 22 del 20.12.2012;

AUTORIZZA

la società Euro Cart con sede legale a Cornedo Vicentino in Via I.Nievo 5 e impianto a Castelgomberto – Via della Scienza, 16 all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva (R13), la selezione [R12] ed il recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi (carta da macero).

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento piazzali ed ha validità fino al 26.01.2027 compreso.

FA OBBLIGO

alla Società di procedere alla gestione dell'impianto nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Aspetti generali.

1. La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e di stoccaggio dei rifiuti, con i relativi processi di trattamento, esclusivamente secondo quanto richiamato negli elaborati tecnici approvati con

provvedimento n. 112/2015 del 18.08 e aggiornati con la trasmissione del collaudo funzionale dell'impianto a cura dell'Ing. Federico Mazzucato e acquisiti con prot. nn. 53969 e 53977 del 08.08.2016, incluso il lay out dell'impianto.

2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto dei rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse - previa comunicazione preventiva alla Provincia - modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio rifiuti, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. La Società dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014.
4. La Società dovrà comunicare preventivamente a questa amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto (incluse le variazioni di lay out) e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
5. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la Società dovrà trasmettere alla Provincia - tramite Posta Elettronica Certificata - una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti gestiti (in ingresso ed in uscita dall'azienda), distinti per singolo codice C.E.R., ed i quantitativi di "M.P.S." prodotte.
6. In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare, entro 15 giorni dalla modifica della stessa, la stessa congiuntamente alla copia dell'atto notarile che attesti quanto dichiarato.
7. In caso di eventuale cambio del legale rappresentante:
 - a) il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista.
 - b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Gestione delle aree.

8. La Società dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante; mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività.
9. I settori destinati a conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva [R13] degli stessi e al deposito di rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto.
10. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
11. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda:
 - a) rifiuti in ingresso all'azienda.
 - b) rifiuti prodotti dall'azienda.
12. L'altezza massima dei cumuli di rifiuti posti all'esterno non dovrà essere superiore a 4,50 m.

Gestione dei rifiuti.

13. Nell'impianto potranno essere accettati esclusivamente i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, indicati nell'**Allegato 1** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
14. Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è stabilito in **595 Mg.** (di cui **85 Mg.** prodotti dall'attività di recupero e classificati come cod. CER 19 12 04 - *plastica e gomma* - CER 19 12 02 - *metalli ferrosi* - CER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*).
15. La ditta dovrà trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, i dati relativi allo stoccaggio dei rifiuti cod. CER 19 12 02 (cassone P) e cod. CER 19 12 12 (cassone O), prodotti nelle operazioni di recupero della carta, e non indicate nel collaudo funzionale dell'impianto
16. Il quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto è stabilito in **500 Mg./giorno (150.000 Mg./anno)**
17. Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili all'impianto (operazione R3) è stabilito in **500 Mg./giorno (150.000 Mg./anno)**.
18. In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., all'interno dell'impianto potrà essere svolta la seguente attività di gestione rifiuti:

- a) messa in riserva, selezione / cernita e recupero [R13 – R12 – R3] di rifiuti a base di carta e cartone.
19. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.

Gestione degli scarichi.

20. Lo scarico delle acque di dilavamento (frazione di 1^ pioggia) dovrà rispettare le prescrizioni gestionali e i limiti quali / quantitativi indicati dal Gestore della fognatura, come indicato nella nota di AVS n. 2532 del 02.08.2016, e acquisito agli atti provinciali con prot. n. 52631/2016 del 02.08;
21. Lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia, dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 – Allegato IV – Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006.
22. La Società, al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico delle acque di dilavamento di cui al precedente punto 20), indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e almeno per i seguenti parametri: **pH, COD, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Al, Cu, Ni, Cr tot, Zn, Idrocarburi Totali, Azoto Ammoniacale, Cloruri, Solfati**. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
23. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
24. La Società dovrà evitare di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'impatto nel corpo recettore dello scarico e segnalare tempestivamente alla Provincia, all'A.R.P.A.V. di Vicenza e al Gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare allo scarico.

AVVERTE CHE

1. La Società dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.
2. La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio.
3. In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la Società è obbligata:
 - a) a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso.
 - b) ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
4. L'inadempimento a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.
5. Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o da parte delle autorità di controllo.
6. Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Società dovrà acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non rispetta il termine di 75 giorni (ID Proc. N° 478) previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio 37/2013) a seguito della riorganizzazione del Settore Ambiente dovuta alla mobilità di alcuni dipendenti presso altri Enti.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società Euro – Cart S.r.l. tramite PEC e conservato informaticamente agli atti della Provincia.

Lo stesso provvedimento viene inviato in copia al Sindaco del Comune di Castelgomberto, al Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., alla Direzione Tutela Ambiente della Regione Veneto, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso e alla Società Alto Vicentino Servizi SpA di Thiene (VI).

Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente

Dott. Angelo Macchia

con firma digitale

Euro Cart Srl – Via della Scienza, 16 – Castelgomberto – Allegato 1 al provvedimento n° __/2016 del __.12.2016.

C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Note	Codifica e gestione materiale in uscita
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione per produzione di EoW (MPS)	MPS per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI- EN 643 Altri rifiuti – CER 19.12.XX
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione per produzione di EoW (MPS)	MPS per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI- EN 643 Altri rifiuti – CER 19.12.XX
15.01.06	Imballaggi in materiali misti. Inteso limitatamente a rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi.	R13 / R12 / R3	Messa in riserva con successiva selezione per produzione di EoW (MPS)	MPS per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI- EN 643 Altri rifiuti – CER 19.12.XX
19.12.01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3	Selezione e cernita per il successivo recupero	MPS per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI- EN 643 Altri rifiuti – CER 19.12.XX
20.01.01	Carta e cartone	R13 / R12 / R3	Selezione e cernita per il successivo recupero	MPS per l'industria cartaria rispondenti alle norme UNI- EN 643 Altri rifiuti – CER 19.12.XX

NOTE:

1. Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Data e protocollo come da mail di trasmissione.

Alla Società Euro-cart S.r.l.
Cornedo Vicentino (VI)

Al Comune di Castelgomberto (VI)

All'A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di VICENZA

All'ULSS n° 5 Ovest Vicentino
Dipartimento di Prevenzione
Vicenza (VI)

Alla Società Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Al Consorzio di Bonifica
Alta Pianura Veneta – u.o di Sossano

Oggetto: Ditta Euro-cart S.r.l. C.F. e P.IVA 02526140245– Sede legale a Cornedo Vicentino in Via Nieve 5 e unità operativa a Castelgomberto in Via della Scienza 16.
Chiarimenti sull'autorizzazione all'esercizio N° Registro Acqua Suolo Rifiuti: 025/2017 del 26.01.2017

PREMESSO CHE:

la scrivente Amministrazione ha rilasciato, in capo alla ditta citata in indirizzo per l'unità operativa di Castelgomberto – Via della Scienza 16, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio per l'impianto citato in oggetto;

CONSIDERATO CHE:

con nota trasmessa via pec in data 16.02.2015 ha comunicato la dicitura esatta della ditta che risulta essere Euro-cart S.r.l. C.F. e P.IVA 02526140245; con sede legale a Cornedo Vicentino in Via Ippolito Nieve, 5;

RICHIAMATO il punto 22 – gestione delle scarichi – del provvedimento citato in oggetto e di seguito riportato:

22. La Società, al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico delle acque di dilavamento di cui al precedente punto 20), indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e almeno per i seguenti parametri: **pH, COD, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Al, Cu, Ni, Cr tot, Zn, Idrocarburi Totali, Azoto Ammoniacale, Cloruri, Solfati**. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

CONSIDERATO CHE il punto 20 del provvedimento riguarda la gestione delle acque reflue di dilavamento piazzali scaricate in pubblica fognatura ed invece il punto 21 riguarda la gestione delle acque reflue di dilavamento piazzali scaricate su suolo e a cui il punto 22 deve riferirsi;

RITENUTO NECESSARIO procedere a chiarire i punti sopracitati;

SI COMUNICA

1. che l'autorizzazione N° Registro Acqua Suolo Rifiuti: 025/2017 del 26.01.2017 è rilasciata alla ditta Euro-cart S.r.l. C.F. e P.IVA 02526140245 con sede legale a Cornedo Vicentino in Via Nievo 5 per l'unità operativa a Castelgomberto in Via della Scienza 16.

2. che il punto 22 del provvedimento è così corretto:

22. La Società, al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico delle acque di dilavamento di cui al precedente punto 21), indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e almeno per i seguenti parametri: **pH, COD, Conduttività, Solidi Sospesi Totali, Al, Cu, Ni, Cr tot, Zn, Idrocarburi Totali, Azoto Ammoniacale, Cloruri, Solfati**. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

La presente costituisce parte integrante del provvedimento N° Registro Acqua Suolo Rifiuti: 025/2017 del 26.01.2017 e dovrà essere esibita assieme al citato provvedimento.

Restando a disposizione per ogni chiarimento o comunicazione in merito, si porgono distinti saluti.

Sottoscritto dal Dirigente Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia
con firma digitale

ALLEGATO A1.2:

Dichiarazione di disponibilità dell'immobile

DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE

La sottoscritta ditta EURO-CART s.r.l., con sede legale in Comune di Cornedo Vicentino (Provincia di Vicenza) Via Ippolito Nievo, n. 5, dichiara di essere proprietaria del lotto catastalmente censito in Comune di Castelgomberto (VI), al Foglio 1, mappali n. 409, 410, 413, 415, 416, 421, 496, 498, 501, sul quale è stato predisposto il progetto di ampliamento dell'impianto di recupero della ditta medesima sito a Castelgomberto in Via della Scienza n. 16.

Cornedo Vicentino li 30/11/2022

(timbro e firma)


EURO-CART s.r.l.
RACCOLTIVE IMPIANTI RIGIO C.S.
Via Nievo, 5 - 36073 CORNEDO V.
Tel. 0445-446643 - Fax 0445-266637
C.F. e P. IVA 02698730922

ALLEGATO A1.3

Certificato di destinazione urbanistica

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

Piazza G. Marconi n. 1

Cod. Fisc. 00185650249

www.comune.castelgomberto.vi.it

PEC: castelgomberto.vi@cert.ip-veneto.net



Imposta di bollo assolta id. nr. 01210919721157 del 06/08/2022

Imposta di bollo assolta id. nr. 01201688881731 del 13/09/2022

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30 commi 2, 3 e 4, D.P.R. 380/2001)

Il sottoscritto Cervato Arch. Denis, in qualità di Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia Privata – Sportelli Unici del Comune di Castelgomberto, Provincia di Vicenza,

- Visto l'art. 30 del D.P.R. 06/06/2001 nr. 380 e seguenti modificazioni ed integrazioni;
- Visto lo Strumento Urbanistico Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto nr. 3184 in data 02.06.1987, e successive varianti approvate e/o in corso di approvazione;
- Vista la richiesta pervenuta (imposta di bollo assolta id. nr. 01210919721169 del 06/08/2022) acquisita al protocollo comunale in data 11/08/2022 al nr. 9804 dal Sig. **Paolo Leone Olivieri** in qualità di legale rappresentante della Ditta **EURO-CART**, in merito al rilascio del certificato di destinazione urbanistica per alcuni terreni siti in Comune di Castelgomberto, di seguito dettagliatamente elencati;

con la presente,

CERTIFICA

Che il terreno di seguito descritto, localizzato nel territorio di questo Comune, risulta classificato dal vigente strumento urbanistico generale come segue:

Foglio 1 Mappale 409

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d'acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 410

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d'acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 413

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d'acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 415

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014);

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

Piazza G. Marconi n. 1

Cod. Fisc. 00185650249

www.comune.castelgomberto.vi.it

PEC: castelgomberto.vi@cert.ip-veneto.net



Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 416

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 421

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 496

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 498

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Foglio 1 Mappale 501

incluso per intero nella Z.T.O. D1be e sottoposto a strumento urbanistico attuativo vigente incluso nelle Aree a pericolosità idraulica moderata P1 e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta – Bacchiglione (Approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013, G.U. N. 97 del 28/04/2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale nr. 46 del 05/08/2014); Interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 – Corsi d’acqua – Torrente Poscola e Faedo art. 142, c. 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

interessati dal P.U.A. denominato PIANO DI LOTTIZZAZIONE “POSCOLE” approvato con delibera di Consiglio Comunale nr. 51 del 14-11-2001 e successiva variante approvata con delibera di Consiglio Comunale nr. 26 del 17-03-2004 e nr. 28 del 28-04-2005.

Per tali zone Territoriali Omogenee valgono e sono vigente le seguenti prescrizioni urbanistiche:

Articolo 21 Norme Tecniche di Attuazione

ZONE D1b

- Sono le zone da destinare principalmente ad insediamenti artigianali o commerciali all'ingrosso; le attività di commercio e ricettive sono ammesse nel rispetto delle condizioni sotto riportate e con la

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

Piazza G. Marconi n. 1

Cod. Fisc. 00185650249

www.comune.castelgomberto.vi.it

PEC: castelgomberto.vi@cert.ip-veneto.net



limitazione alle categorie indicate al penultimo comma del presente articolo.

- Nelle zone D1be di espansione l'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un piano attuativo.
- Nelle zone D1bc di completamento è ammesso l'intervento edilizio diretto.
- Al fine di contenere l'utilizzo di territorio è possibile la costruzione di fabbricati affiancati.
- Le disposizioni per le zone D1b (D1be e D1bc) sono:
 - a) - Superficie minima del lotto mq 600;
 - b) - Distanza minima dai confini ml 5,00 con possibilità di deroga ai sensi dell'art. 4 punto 11 c);
 - c) - La distanza minima fra pareti finestrate ml 10,00;
 - d) - Rc 60%
 - e) - H ml 10,00 (ml. 12,00 unicamente per motivate esigenze tecnologiche);
 - f) - La distanza dei fabbricati dalle strade di pertinenza non può essere inferiore a ml 7,50; g) - Il progetto deve destinare una superficie ai sensi dell'art. 25, comma 10° della Legge Regionale 61/1985, come segue:
 - insediamenti di carattere artigianale, 5% per opere di urbanizzazione primaria e 5% per opere di urbanizzazione secondaria, riferita alla superficie del lotto;
 - insediamenti di carattere commerciale all'ingrosso o al dettaglio - queste ultime con le limitazioni alle categorie di cui al penultimo comma del presente articolo - 0,80 mq/mq per superficie a servizi, riferita alla superficie lorda di pavimento.
 - h) - Non è consentita la costruzione di pensiline o tettoie anche provvisorie o in deroga ai punti c), d), e), f); eventuali pensiline o tettoie che distassero dai confini meno di ml 1,00 saranno consentite previo accordo scritto con il confinante.
- Nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al comma precedente è consentita la costruzione di un solo alloggio per ciascun lotto fino ad un massimo di 500 mc da adibire ad abitazione per il proprietario o per il custode e che dovrà costituire corpo unico con il fabbricato produttivo.
- All'interno di ogni singola zona territoriale omogenea, il rapporto edificatorio fra le destinazioni d'uso principali (artigianali e commerciali all'ingrosso) e commerciali al dettaglio (con le limitazioni alle categorie di cui al penultimo comma del presente articolo), non dovrà essere maggiore di mq. 1,00 di superficie commerciale al dettaglio ogni mq. 100,00 di superficie con destinazione d'uso principale (artigianali e commerciali all'ingrosso), intese entrambe come superficie netta di pavimento anche su più piani; tale rapporto deve intendersi verificato per lo sviluppo dell'intera singola zona territoriale omogenea, e comprendere ogni preesistenza al momento dell'intervento.
- Le attività commerciali al dettaglio ammesse ai sensi del presente articolo in zona territoriale omogenea di tipo D1b, sono quelle volte alla ristorazione in genere, quali: bar, ristoranti, self service, mense aziendali, con esclusione di qualsiasi attività diversa di commercio secondo le tipologie di vendita di cui alla LR n. 37/1999 o ingrosso.
- Per le attività commerciali preesistenti e diverse da quelle indicate al precedente comma, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 31 lettere a), b), c), e d) della Legge 05.08.1978 nr. 457.

STRALCIO N.T.A. PIANO DI LOTTIZZAZIONE "POSCOLE"

Art. 6 – ATTIVITA' INSEDIABILI E COMPATIBILI

Le destinazioni d'uso ammesse sono principalmente le attività artigianali o commerciali all'ingrosso; le attività di commercio al dettaglio sono ammesse nel rispetto delle condizioni sotto riportate e con la limitazione alle categorie indicate all'ultimo comma del presente articolo.

All'interno dell'ambito di lottizzazione, il rapporto edificatorio fra le destinazioni d'uso principali (artigianali e commerciali all'ingrosso) e commerciali al dettaglio (con le limitazioni alle categorie di cui all'ultimo comma del presente articolo), non dovrà essere maggiore di mq. 1,00 di superficie commerciale al dettaglio ogni mq. 100,00 di superficie con destinazione d'uso principale (artigianali e commerciali all'ingrosso), intese entrambe come superficie netta di pavimento anche su più piani; tale rapporto deve intendersi verificato per lo sviluppo dell'intero ambito di lottizzazione, e comprendere ogni

COMUNE DI CASTELGOMBERTO**Provincia di Vicenza**

Piazza G. Marconi n. 1

Cod. Fisc. 00185650249

www.comune.castelgomberto.vi.it

PEC: castelgomberto.vi@cert.ip-veneto.net



preesistenza al momento dell'intervento.

Le attività commerciali al dettaglio ammesse ai sensi del presente articolo nell'ambito di lottizzazione, sono quelle volte alla ristorazione in genere, quali: bar, ristoranti, self service, mense aziendali, con esclusione di qualsiasi attività diversa di commercio al minuto o ingrosso."

All'interno dell'ambito di lottizzazione, non è ammesso l'insediamento di attività diverse da quelle sopra indicate. E' altresì vietato l'insediamento – anche temporaneo – di attività destinate alla macellazione, attività di produzione di mangimi di qualsivoglia specie, uffici pubblici, uffici privati e studi professionali, attività destinate alla lavorazione della pelle in ogni suo ciclo produttivo.

Qualora le attività insediabili nell'ambito del P.d.l., rientrassero nelle categorie previste dall'art. 216 del T.U. Leggi Sanitarie, come integrato dall'art. 1 del D.M. Sanità 05/09/1994, le stesse ditte dovranno produrre certificazione di idoneità dell'impianto e dell'esercizio di attività, entro sei mesi dalla data di rilascio del certificato di agibilità dell'immobile, pena la sospensione dell'esercizio di attività stessa.

E' ammessa la costruzione di un solo alloggio per ciascun lotto fino ad un massimo di mc. 500 da adibire ad abitazione per il proprietario o per il custode e che dovrà costituire corpo unico con il fabbricato produttivo. Resta comunque invariato il rispetto degli indici urbanistici quali rapporto di copertura, altezza massima, distanza dalle strade.

E' altresì ammessa la costruzione di annessi alla residenza (garage, cantine, depositi), fuori terra ed interrati, con uno sviluppo di superficie massima lorda pari e non superiore alla residenza cui sono funzionalmente collegati, comunque fino ad un massimo di mc. 500 comprensivi della residenza stessa, purchè realizzati entro la sagoma del corpo di fabbrica produttivo se interrati, o accorpati allo stesso se fuori terra; fermo restando il rispetto degli indici urbanistici quali rapporto di copertura, altezza massima, distanza dalle strade.

Il limite d'ambito di edificazione degli immobili indicato nella tavola 6, deve intendersi puramente indicativo.

Art. 7 – INDICI

I singoli interventi nell'ambito dello strumento urbanistico attuativo, dovranno rispettare i seguenti indici:

- a) – superficie minima del lotto mq. 600;
- b) – distanza minima dai confini ml. 5,00 con possibilità di deroga ai sensi dell'art. 4 punto 11c);
- c) – distanza minima fra pareti finestrate ml. 10,00;
- d) – Rc 60%;
- e) - H. ml. 10,00 (ml. 12 unicamente per motivate esigenza tecnologiche);
- f) – La distanza dei fabbricati dalle strade di pertinenza non può essere inferiore a ml. 7,50;
- g) – Il progetto deve destinare una superficie ai sensi dell'art. 25, comma 10° della Legge Regionale 61/1985, come segue:
 - 15% della superficie del lotto destinata a verde privato, con messa a dimora di filari di alberi a foglia caduca di alto fusto;
 - 5% della superficie del lotto per parcheggio privato.

Restano fatte salve tutte le imposizioni e prescrizioni previste:

- 1) dal Codice della Strada (D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. n. 495 del 16.12.1992);
- 2) dalla L.R. n. 14/2017 avente ad oggetto: "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo";
- 3) dalla D.G.R.V. n. 668/2018 avente ad oggetto: "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Provincia di Vicenza

Piazza G. Marconi n. 1

Cod. Fisc. 00185650249

www.comune.castelgomberto.vi.it

PEC: castelgomberto.vi@cert.ip-veneto.net



giugno 2017, n. 14;

4) dalla delibera di Giunta Comunale n. 92 del 22/08/2017 avente ad oggetto: "L.R. 6 giugno 2017 n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" e modifiche della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio in materia di paesaggio" Approvazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 13, comma 9";

5) dal parere della Direzione Affari Legislativi della Regione del Veneto Par. n. 31/2019 trasmesso con nota prot. n. 331788 del 24/07/2019, acquisito al protocollo comunale in data 25/07/2019 prot. n. 8713.

Accertato che l'area ricade fuori dal centro abitato come individuato nella tavola unica allegata alla delibera di Giunta Comunale nr. 337 del 22/11/1993 avente ad oggetto: "Delimitazione del centro abitato ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto Legge 30/04/1992, n. 285 – Nuovo codice della strada".

Si precisa come la presente certificazione non sia relativa alla presenza di eventuali sottoservizi e vincoli connessi, in quanto materia non attinente alle prescrizioni urbanistiche.

La validità del presente certificato è fissata in anni 1 (uno) a decorrere dalla data del suo rilascio, fatte salve eventuali intervenute modificazioni allo strumento urbanistico (art. 30 comma 3 D.P.R. 380/2001).

Castelgomberto, 19/09/2022

Il Responsabile Settore
Urbanistica – Edilizia Privata – Sportelli Unici
(Arch. Cervato Denis)

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi
e per gli effetti di cui al D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Settore " URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA – SPORTELLI UNICI "

Unità Operativa : Edilizia Privata – Sportelli Unici

Resp. di Settore: Arch. Denis Cervato

Ref.: Fortuna Agnese

Tel: 0445 424433

ALLEGATO A1.4

Attestati di adesione ai Sistemi di Gestione
UNI EN ISO 9'001 e UNI EN ISO 14'001

CERTIFICATE OF CONFORMITY FOR QUALITY MANAGEMENT SYSTEM PER IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Certificate No **AQS/Q/72562021**

Name of Company /Rilasciato a: **Euro-Cart S.r.l.**
P.IVA: IT02526140245

Address/Indirizzo: Sede Legale: Via Ippolito Nievo 5, Cornedo Vicentino 36073 - VI - Italia
Sede Operativa: Via della Scienza, 16, Castelgomberto 36070 - VI - Italia

Standard / Norma: **EN-ISO 9001:2015**

Concerning the following for services / È conforme ai requisiti, per il seguente campo applicativo:

Transport and collection, processing and recovery of special, urban and non-hazardous municipal waste; brokerage of hazardous and non-hazardous waste. Recovery of waste from paper and cardboard and trade of recovered paper and cardboard in compliance with the Ministerial Decree 22 September 2020 n. 188.

Trasporto e raccolta, lavorazione e recupero di rifiuti speciali, urbani e assimilabili ai rifiuti urbani non pericolosi; intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Recupero di rifiuti da carta e cartone e commercio di carta e cartone recuperati in conformita' al d.m. 22 settembre 2020 n. 188.

EA Sectors / Settori EA: 24; 39

Validity of the Certificate / Validità del certificato:

First issue (other CAB)/ Prima emissione	Recertification/(other CAB) Ricertificazione	Entity change/ Cambio ente	The second maintenance within	Expiry date/ Data di scadenza
13/11/2014	20/11/2020	04/08/2021	13/11/2022	12/11/2023



For Certification Body

Eriola Cuni



The validity of the certificate is subject to respect for the conditions established in the AQSCERT Regulation. The validity of the certificate is subordinate to periodic surveillance and to a complete reassessment at 3-year intervals. To check the validity of the certificate on the web site www.aqscert.org, in section "MY CERTIFICATE", please write the name of the company and the number of the certificate.

La validità del certificato è soggetta alle norme stabilite nei regolamenti AQSCERT. La validità del certificato è subordinata alla manutenzione periodica e ad una rivalutazione completa a intervalli di 3 anni. Per verificare la validità del certificato sul sito web www.aqscert.org, nella sezione "MY CERTIFICATE", si prega di scrivere il nome dell'azienda e il numero del certificato.

CERTIFICATE OF CONFORMITY FOR ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM PER IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Certificate No **AQS/A/72572021**

Name of Company /Rilasciato a: **Euro-Cart S.r.l.**
P.IVA: IT02526140245

Address/Indirizzo: Sede Legale: Via Ippolito Nievo 5, Cornedo Vicentino 36073 - VI - Italia
Sede Operativa: Via della Scienza, 16, Castelgomberto 36070 - VI - Italia

Standard / Norma: **EN-ISO 14001:2015**

Concerning the following for services / È conforme ai requisiti, per il seguente campo applicativo:

Transport and collection, processing and recovery of special, urban and non-hazardous municipal waste; brokering of hazardous and non-hazardous waste. Recovery of waste from paper and cardboard and trade of recovered paper and cardboard in compliance with the Ministerial Decree 22 September 2020 n. 188.

Trasporto e raccolta, lavorazione e recupero di rifiuti speciali, urbani e assimilabili ai rifiuti urbani non pericolosi; intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Recupero di rifiuti da carta e cartone e commercio di carta e cartone recuperati in conformità al d.m. 22 settembre 2020 n. 188.

EA Sectors / Settori EA: 24; 39

Validity of the Certificate / Validità del certificato:

First issue (other CAB)/ Prima emissione	Recertification (other CAB)/ Ricertificazione	Entity change/ Cambio ente	The second maintenance within	Expiry date/ Data di scadenza
13/11/2014	20/11/2020	04/08/2021	13/11/2022	12/11/2023



For Certification Body

Eriola Cuni



DOC FO-AQS-018

The validity of the certificate is subject to respect for the conditions established in the AQSCERT Regulation. The validity of the certificate is subordinate to periodic surveillance and to a complete reassessment at 3-year intervals. To check the validity of the certificate on the web site www.aqscert.org, in section "MY CERTIFICATE", please write the name of the company and the number of the certificate.

La validità del certificato è soggetta alle norme stabilite nei regolamenti AQSCERT. La validità del certificato è subordinata alla manutenzione periodica e ad una rivalutazione completa a intervalli di 3 anni. Per verificare la validità del certificato sul sito web www.aqscert.org, nella sezione "MY CERTIFICATE", si prega di scrivere il nome dell'azienda e il numero del certificato.

ALLEGATO A1.5:

Parere di compatibilità idraulica
dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza

Data,

24 MAR. 2000

Protocollo N°
(da citare nella risposta)

/3212/23.26

Allegati N°

Oggetto **Pratica n.9001.** Autorizzazione Idraulica per approvazione di un piano di lottizzazione artigianale medio industriale "Poscole" con costruzione ponti e scarico di acque meteoriche nel torrente Poscola in comune di Castelgomberto.



Al Comune di
Castelgomberto

Epc Al Ministero delle Finanze
Sezione Servizi Demaniali
VICENZA

" Consorzio Bonifica
Riviera Berica
SOSSANO



Si fa riferimento alla richiesta in oggetto indicata per trasmettere i documenti sottoelencati:

1) PARERE ai sensi delle L.1497/39 e 431/85 e L.R. 63/94 per quanto concerne il vincolo di protezione delle Bellezze Naturali. Detta Autorizzazione, vincolante, è rilasciata ai soli fini della L.1497/39, fermo restando che l'osservanza della normativa urbanistica vigente è demandata alla responsabilità del Sindaco.

Si ricorda peraltro, al fine dei successivi provvedimenti di competenza del Sindaco, che il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, ai sensi dell'art.1 della L.431/85, può annullare l'autorizzazione entro i 60 giorni successivi alla data del 16.03.2000;

2) AUTORIZZAZIONE ai sensi del R.D. 523/1904 - L.R.41/88 nei soli ed esclusivi riguardi idraulici. La validità di detta autorizzazione è subordinata all'efficacia del provvedimento di cui sopra.

Sarà cura di questo Ufficio comunicare con successiva nota le eventuali osservazioni ministeriali.

Per il Ministero delle Finanze, Sezione per i Servizi Demaniali si trasmettono copia della domanda e del Voto n.99/694 emesso nella seduta del 17/12/99 dalla Commissione Consultiva in materia di LL.PP. allargata per i BB.AA., presso questo Ufficio e gli elaborati progettuali.

Una copia della presente dovrà essere restituita, firmata e datata, allo scrivente Ufficio, (firma per esteso e leggibile), in segno di completa accettazione e benessere di tutte le condizioni generali e particolari sopra riportate.

Distinti saluti.



DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Luigi Fietta

Segreteria regionale per il territorio

Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza - Contrà Mure S. Rocco, 51

AM/cm.

Tel. 0444/337811 - Telefax 545731

2527

Data,

24 MAR. 2000

Protocollo N°
(da citare nella risposta)

13212/23.26

Allegati N°

Oggetto **Pratica n. 9001.** Autorizzazione a seguito domanda presentata in data 16/06/98, per approvazione di un piano di lottizzazione artigianale e medio industriale "Poscole" con costruzione ponti e scarico di acque meteoriche nel torrente Poscola in comune di Castelgomberto.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO

VISTA la domanda e gli atti di corredo, relativi all'oggetto, presentati da codesta ditta;
VISTO che sono stati effettuati gli accertamenti necessari;
VISTO il voto **99/694** in data **17/12/99** espresso dalla Commissione Consultiva in materia di LL.PP. , presso questo Ufficio col seguente parere: **FAVOREVOLE**
Considerato che l'occupazione dell'area demaniale è di mq.50 + mq.50 +mq.50 e mq.0;

SI AUTORIZZA NEI SOLI ED ESCLUSIVI RIGUARDI IDRAULICI, AI SENSI L.R. 41/1988

a che siano eseguiti i lavori di cui alla domanda stessa, fatti salvi i diritti di terzi, 1) che vengano accolte ed integralmente recepite le prescrizioni rilasciate dal Consorzio di Bonifica con l'autorizzazione n. 7976 del 16.12.99; 2) la larghezza della sommità arginale della cassa di espansione sia non inferiore a 3 m.; 3) lungo il corso d'acqua "Poscola" sia mantenuta la vegetazione arborea ed arbustiva esistente; 4) che sia presentato uno studio riguardante la vegetazione al fine di individuare le specie arbustive ed arboree più idonee da piantumare nelle zone a verde della lottizzazione stessa ed eventualmente nelle aree libere lungo il "poscola"; 5) che le aree destinate a parcheggio siano opportunamente alberate e siano previste superfici non totalmente impermeabili.

Che, prima dell'esecuzione dei lavori, venga ottenuta la concessione a costruire da parte del Comune di Castelgomberto;

e che i lavori stessi vengano eseguiti in conformità a quelli previsti negli allegati disegni visti da questo Ufficio.

La ditta è altresì obbligata ad osservare quanto indicato nell'allegato riportato di seguito che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Una copia della presente dovrà essere restituita, firmata e datata, allo scrivente Ufficio, (firma per esteso e leggibile), in segno di completa accettazione e benestare di tutte le condizioni generali e particolari sopra riportate, unitamente alla ricevuta del c.c. che si allega, qualora non si fosse già provveduto.

LA DITTA RICHIEDENTE

01/04/2000 (data e firma)



PRESIDENTE
Ing. Luigi Fietta

[Firma]

AM/cm.

Segreteria regionale per il territorio
Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza - Contrà Mure S. Rocco, 51
Tel. 0444/337811 - Telefax 545731

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI
che la Ditta si impegna ad osservare:

1. L'Amministrazione concedente deve essere tenuta indenne da ogni responsabilità, presente e futura, nei riguardi di eventuali danni cui l'opera dovesse trovarsi esposta o che dovesse procurare a terzi, per qualsiasi causa ed effetto. Si precisa, a tale proposito, che saranno a carico di codesta Ditta tutti gli oneri e le spese relative ai lavori a difesa e salvaguardia, sia della proprietà privata che della proprietà demaniale, allorquando ne sia riconosciuta la necessità da parte degli organi competenti. La Ditta concessionaria si assoggetta agli eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati dalle opere, da piene, alluvioni e da altre cause di forza maggiore, senza pretendere risarcimenti ed indennizzi salvo che questi non siano previsti da appositi provvedimenti legislativi;
 2. Deve essere garantito l'accesso, il passaggio e il diritto per l'occupazione temporanea della superficie di rispetto adiacente all'area demaniale, per la parte necessaria all'esecuzione di lavori conseguenti a piene, rotte d'argini, disalveamenti, pericolo d'inondazioni ed altri simili eventi calamitosi che possono interessare il corso d'acqua in parola senza pretendere indennizzo o compenso alcuno;
 3. Nessuna costruzione in elevazione, nemmeno a carattere precario, può essere realizzata sull'area su cui insiste l'opera di cui trattasi come pure entro la fascia di rispetto di cui R.D. n.523 del 1904 salvo specifica deroga del Genio Civile;
 4. In qualsiasi momento devono essere apportate eventuali modifiche, parziali o totali, ovvero demolire in tutto, od in parte, le opere eseguite, qualora, a giudizio insindacabile dell'Ufficio del Genio Civile regionale di Vicenza, ciò si rendesse necessario in dipendenza dell'eventuale esecuzione di lavori di sistemazione idraulica del corso d'acqua di cui trattasi;
 5. Nel tratto del corso d'acqua in corrispondenza dell'opera, che forma oggetto della presente autorizzazione, deve essere sempre garantita la piena efficienza idraulica, eseguendo a propria cura e spese la manutenzione del corpo idrico non solo per la parte interessata ma anche per una certa estesa dei tratti a monte e a valle curando particolare cautela e attenzione nella sezione di imbocco onde evitare ostruzioni;
 6. In caso di rinuncia definitiva, da parte del concessionario, l'Ente concedente può richiedere la rimessa in stato pristino dei luoghi; in tal caso l'utente dovrà attenersi a quanto verrà prescritto in merito facendosi carico di tutte le spese relative all'esecuzione dei lavori a perfetta regola d'arte;
 7. L'autorizzazione si intende rilasciata, oltre che senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con la facoltà di revoca in ogni tempo da parte dell'Amministrazione concedente qualora a suo giudizio insindacabile la stessa risultasse dannosa agli interessi pubblici;
 8. Il titolare della concessione resta pure obbligato, nel tempo, all'osservanza delle leggi e regolamenti in materia di idraulica, vigenti ed emanati anche in epoche successive all'attuale, nonché al pagamento del canone che verrà richiesto dal Ministero delle Finanze Sezione per i Servizi Demaniali di Vicenza,
9. A fine lavori la ditta è obbligata ad inviare a questo Ufficio **“dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà”** (art.4, L.4.1.1968, n.15) autenticata ai sensi dell'art.20 della predetta Legge, dalla quale si possa evincere che le opere realizzate sono conformi a quelle autorizzate con la presente, e recante la data di inizio lavori in alveo.

Data,

14.3.00

Protocollo N°
(da citare nella risposta)

2176

Allegati N°

Oggetto

Autorizzazione ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 29.10.1999, n. 490

Comune: di CASTELGOMBERTO (VI)

Ditta: COMUNE DI CASTELGOMBERTO (VI)

Lavori: piano di lottizzazione artigianale e medio industriale "Poscole" comprendente la costruzione di 2 ponti sul T. Poscoletta, nonché lo scarico delle acque di origine meteorica nel T. Poscola.

Pratica n. 9001

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 82 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la Legge Regionale 31.10.1994, n. 63;

VISTO il Titolo II del Dec. Lgs. 29.10.1999, n. 490,

VISTA la circolare regionale del 23.06.1995, n. 19, approvata con D.G.R. n. 2950/95, relativa all'applicazione della citata L.R. n. 63/94;

VISTA l'istanza n. 5115 del 18.06.98, presentata dal comune di Castelvomberto (VI), intesa ad ottenere l'autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 490/99, per eseguire i lavori in oggetto indicati;

VISTO il voto n. 99/694 in data 17/12/1999 della Commissione Consultiva in materia di LL.PP.- costituita presso questo Ufficio ai sensi della L.R. n. 42/84- con il quale la Commissione stessa ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto indicato, con le seguenti prescrizioni:

1. la larghezza della sommità arginale della cassa di espansione sia non inferiore a 3 m.;
2. lungo il corso d'acqua "Poscola" sia mantenuta la vegetazione arborea ed arbustiva esistente;
3. che sia presentato uno studio riguardante la vegetazione al fine di individuare le specie arbustive ed arboree più idonee da piantumare nelle zone a verde della lottizzazione stessa ed eventualmente nelle aree libere lungo il "Poscola";
4. che le aree destinate a parcheggio siano opportunamente alberate e siano previste superfici non totalmente impermeabili;

RICORDATO che l'efficacia del presente atto è comunque subordinata ad eventuali provvedimenti adottati nei termini e nei modi previsti dal citato D. Lgs. 490/1999, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

AUTORIZZA

per quanto concerne il vincolo di protezione delle bellezze naturali -Titolo II del Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 490-, l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto di cui agli allegati elaborati progettuali, con le prescrizioni sopra riportate, fatti salvi i provvedimenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Luigi Fietta)

Segreteria regionale per il territorio

AUTAMBPoscole Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza - Contrà Mure S. Rocco, 51

Tel. 0444/337811 - Telefax 545731



COMUNE DI CASTELGOMBERTO		
★	- 6 APR 2000	★
PROT. N°	4338	
CAT.	CL.	FASC.

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE CONSULTIVA IN MATERIA DI LL. PP.
presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza

PROVINCIA DI VICENZA

Voto N° 694 del 17-12-1999

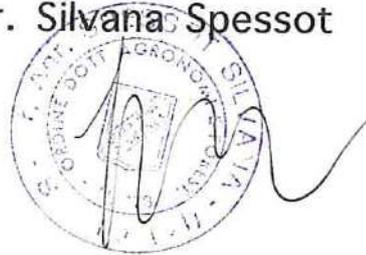


IL PRESIDENTE
(Ing. Luigi Pletta)

LOTTIZZAZIONE ARTIGIANALE MEDIOINDUSTRIALE
"POSCOLE"

SISTEMAZIONE A VERDE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA
a corredo delle Tav. 1 e 2

progettista: dott. agr. Silvana Spessot



1 - Analisi dello stato di fatto

L'area interessata all'intervento comprende 150.000 mq. di zona artigianale di espansione prevista dal PRG del Comune di Castelgomberto adottato nel 1985 e reso esecutivo nel 1987; confina ad Est con il torrente Poscola che, in questo tratto, separa l'area interessata all'intervento dalla contrada Canton, a Nord con il territorio del Comune di Cornedo Vic. e ad ovest con la roggia Poscoletta fino alla confluenza di quest'ultima con il torrente Poscola. E' attraversata da Ovest ad Est dalla via Canton che conduce all'omonima contrada: attraversa ortogonalmente la roggia Poscoletta, corre per alcuni tratti lungo canalizzazioni esistenti e nel tratto finale sale per raggiungere il piccolo ponte sul torrente Poscola. La zona è ricca di acque (vedi Relazione geologico-tecnica allegata al progetto) che sono state regimate ai fini dell'uso agricolo e che attualmente restituiscono l'immagine di una area attraversata da numerose canalizzazioni accompagnate da vegetazione igrofila arborea ed arbustiva .

Come si evince anche dalla documentazione fotografica, l'area è inserita in un contesto ambientale sul lato Ovest già compromesso dagli insediamenti industriali ed agro-industriali, mentre la vista verso Est mostra un ambiente agricolo di un certo pregio paesaggistico caratterizzato da seminativi e prato e dalla vista delle pendici boscate del Monte Grumo; a Nord, oltre la strada Priabonese, lo sguardo abbraccia le colline di Cereda.

L'attuale utilizzo agricolo dell'area di progetto è a seminativo, a viti maritate ad olmi, gelsi, aceri campestri ed alberi da frutto e a prati sfalciati. Di recente, presumibilmente in previsione degli insediamenti industriali, si registra uno stato di progressivo abbandono delle cure agricole: molti filari sono stati spiantati, la superficie ad incolto è aumentata. Ciononostante l'area conserva le caratteristiche di paesaggio agricolo ricco di acqua evidenziate anche dalla vegetazione che accompagna le canalizzazioni secondarie ed il torrente Poscola nonché la roggia Poscoletta.

In Tav. 1 Sistemazione a verde, si descrive la vegetazione arborea e arbustiva presente sia nell'area (retini verdi) che oltre i confini della stessa (retini grigi), gli alberi isolati, ben sviluppati e non potati a ceppaia sono rappresentati individualmente. Lungo il torrente Poscola

che corre pensile rispetto al piano campagna, arginato da muri a secco rabberciati con c.a., e lungo il fossato parallelo che corre più basso del letto del torrente e prosegue segnando il confine a Nord si è sviluppata una vegetazione con consistente presenza di Robinia pseudoacacia specie infestante frugale e di rapida diffusione accompagnata comunque da Alnus glutinosa, Populus alba, Salix alba, Diospyros lotus, Gleditschia triacanthos, Acer campestre, Cornus mas, Sambucus nigra, Cornus sanguinea, Mespilus germanica, Corylus avellana, Rubus spp.

Lungo tutti gli altri fossati domina l'ontano nero: Alnus glutinosa, specie legata alla presenza dell'acqua e a terreni paludosi e argillosi, lo accompagnano Salix alba, Salix caprea, Populus alba, Acer campestre, Sambucus nigra, Cornus sanguinea, Corylus avellana, Ulmus minor, Morus alba, Crataegus oxycantha, Juglans regia ed alberi da frutto, la presenza e la distanza di piantumazione di questi ultimi fanno supporre un antico impianto di vite maritata anche lungo i fossati e le rogge. Il fossato verso sud, privo di vegetazione arborea, mostra anche in inverno la presenza di tifa ed altre specie acquatiche.

2 -Progetto di Sistemazione a verde.

La destinazione industriale dell'area in oggetto prevede di conservare una fascia verde ad est lungo il torrente Poscola, nella zona ovest (fascia di rispetto della futura strada Pedemontana) e a nord lungo la roggia riprogettata; per quanto riguarda il resto dell'area il verde sarà presente in forma di alberature stradali e verde di servizio ai parcheggi.

Le sponde del torrente Poscola e delle rogge andranno piantumate con la vegetazione igrofila attualmente presente come descritta in Tav. 1 ed indicata in Tav. 2 con lo stesso retino: ontani, salici, pioppi accompagnati da aceri campestri, olmi e sambuchi, noccioli, sanguinella, biancospini, nespole: la piantumazione sarà fitta come nelle siepi originarie.

E' consigliabile che le aree residue dei lotti lungo i confini vengano piantumate con la vegetazione sopra descritta per garantire un filtro verde specialmente lungo i confini dei lotti vicini delle rogge.

La scelta delle specie da piantumare nelle aree residue dei lotti dovrebbe tener conto delle specie indicate nell'elenco allegato.

Nei parcheggi si prevede di riservare alle alberature una fascia profonda 150 cm. che ospiterà il filare di alberi con funzione filtro e

ombreggiamento nonché arbusti tappezzanti o a forma arrotondata, spoglianti e sempre verdi (vedi elenco allegato).

In corrispondenza degli alberi previsti lungo i marciapiedi dei fronti stradali sarà sistemato un grigliato erboso di dim. 200 cm.* 60 cm pedonabile.

In tutte le aree riservate alle piantumazioni arboree arbustive e tappezzanti dovrà essere garantita una profondità di terreno di almeno 70cm. Si prevede di riutilizzare lo stesso terreno asportato durante lo sbancamento di profondità 30- 40 cm.

L'area è attraversata da una pista ciclabile e attrezzata con zone di sosta e ristoro

Schio, 28 febbraio 2000


IL PROGETTISTA
(dott. agr. Silvana Spessot)



ALLEGATO A1.6:

Progetto preliminare del sistema antincendio

PROGETTO PRELIMINARE
del
SISTEMA ANTINCENDIO
relativo ad
AMPLIAMENTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI (di carta)
sito in
Via della Scienza, 16 - Castelgomberto 36070 (VI)

RELAZIONE TECNICA

Data: 3 ottobre 2022

Euro-Cart S.r.l.

via Ippolito Nievo, 5 - 36073 Cornedo Vicentino

Il Progettista

Per. Ind. Antonio Lovato

Iscritto all'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della
Provincia di Vicenza al nr. 1537

Iscritto agli elenchi dei professionisti antincendio al nr. VI-1537-P-00169



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL SISTEMA ANTINCENDIO

La ditta Euro-Cart S.r.l. ha in progetto l'ampliamento dell'impianto di Castelgomberto in un'area limitrofa al fabbricato attualmente utilizzato per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (di carta).

Il nuovo capannone in progetto sarà adiacente a quello esistente sul lato nord-ovest di quest'ultimo e sarà destinato a deposito di EoW (End of Waste) di carta e dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero (di legno, plastica e materiali ferrosi in modeste quantità).

Il capannone esistente continuerà ad essere utilizzato per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso (da recuperare) e per le operazioni di selezione e riduzione volumetrica finalizzate all'ottenimento de EoW di carta (che saranno stoccati nel nuovo capannone).

L'impianto di recupero esistente di Castelgomberto è già in possesso di attestazione di conformità antincendio, pratica n. 43668 per le seguenti attività:

- 34/2/C Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
- 12/1/A Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m³ - Liquidi con punto di infiammabilità superiore a 62°C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m³ a 9 m³.

La presente Relazione tecnica è redatta assumendo come riferimento le prestazioni antincendio di cui al D.M. 18 ottobre 2019 ("Codice di prevenzione incendi") e DM 26 luglio 2022.

Il Tecnico

Per. Ind. Antonio Lovato



NOTA

Per facilitare l'individuazione delle parti di maggiore interesse rispetto ai paragrafi descrittivi, nella presente relazione tecnica, i dati rilevanti vengono evidenziati con un riquadro.

INDICE

Presentazione del progetto preliminare DEL SISTEMA ANTINCENDIO.....	2
INDICE.....	3
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	4
ESODO	10
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.....	10
CONTROLLO DELL'INCENDIO.....	10
OPERATIVITÀ ANTINCENDIO	22
PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO	26

TAVOLE GRAFICHE ALLEGATE:

Elaborato grafico n°1: Estintori e rete idranti.

Elaborato grafico n°2: Sprinkler

INDIVIDUAZIONE DELL'ATTIVITÀ AI FINI ANTINCENDIO

Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ex D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 corrispondenti ai numeri:

- 34/2/C Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
- 12/1/A Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m³ - Liquidi con punto di infiammabilità superiore a 62°C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m³ a 9 m³.

CLASSIFICAZIONI DELL'ATTIVITÀ

L'attività viene classificata come segue, ai sensi del recente D.M. 26 luglio 2022 – (RTV 15) “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”.

AB 5000 m² < A ≤ 10000m² in relazione alla superficie lorda

TSC aree di stoccaggio rifiuti al chiuso in relazione alle tipologie delle aree

TSP aree di stoccaggio rifiuti a parete al chiuso in relazione alle tipologie delle aree:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

In ragione dell'elevato carico d'incendio, l'attività in esame risulta a **rischio elevato**.

La normativa di riferimento per la valutazione del rischio incendio si articola in funzione degli ambiti considerati:

- D.M. 26 luglio 2022 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.
- D.M. 10 marzo 1998: indicatori generali relativi alla prevenzione e protezione dagli incendi.
- Norma UNI EN 12845:2020: indicatori relativi al carico d'incendio e alle condizioni di stoccaggio dei materiali:

- D.M. 3 agosto 2015 (codice antincendio): definizione dei profili di rischio R_{vita} , R_{beni} , $R_{ambiente}$.

I riferimenti di cui sopra conducono a scelte progettuali coerenti con il grado di rischio assunto.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Materiali combustibili e infiammabili

Carta e cartone	In rifiuto e trattati (maggiore di 50 t)
Gasolio	Per autotrazione mezzi interni
Oli lubrificanti	Lubrificanti per manutenzione e per automezzi (carrelli elevatori e gru a polipo)
Gas metano di rete	Per il riscaldamento della zona servizi e uffici

Sorgenti di innesco

- Postazioni di ricarica dei carrelli elevatori
- Guasti agli impianti elettrici
- Trituratore della carta
- Carta da macero umida (rischio moderato di combustione spontanea)
- Lavori a caldo (manutenzione)
- Fumatori (autotrasportatori, occasionalmente)
- Dolo

Individuazione dei beni esposti al rischio incendio

Nessuno tranne l'attività stessa.

SOLUZIONI TECNICHE, ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI, PER EVITARE L'INSORGENZA DI INCENDI O MITIGARNE LE CONSEGUENZE

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il capannone esistente è un edificio industriale in un unico piano fuori terra, avente superficie coperta pari a 4100 m² ed un'altezza all'intradosso dei tegoli di copertura di 9 m.

La struttura è costituita da plinti di fondazione in opera, pilastri, architravi e travi di copertura prefabbricati, pannelli di tamponamento verticali coibentati prefabbricati in c.a.p., spessore 20 cm.

Il pavimento è in massetto di calcestruzzo armato lisciato al quarzo presidiato da una rete di canalette grigliate e caditoie collegate ad una vasca interrata a tenuta per la raccolta di eventuali spandimenti di liquidi e delle eventuali acque derivanti dagli impianti di spegnimento incendi.

Sulla parte alta delle facciate è presente una finestratura continua, sulla copertura sono presenti nr. 3 lucernari in policarbonato.

Gli accessi sono costituiti da nr. 6 portoni manuali, larghi 6m, altezza 4,4m e da numerose porte di cui 6 uscite di emergenza.

Il nuovo capannone, sviluppato su un unico piano fuori terra, avrà una superficie coperta pari a 5580 m² ed un'altezza utile (all'intradosso delle travi della copertura) di 9,15 m.

Il corpo di fabbrica in progetto si svilupperà in continuità (sul lato nord-ovest) col fabbricato esistente, sarà tamponato su tre lati (il tamponamento sud-orientale coinciderà con la parete del capannone esistente) mentre il lato di nord-ovest sarà mantenuto completamente aperto e disporrà di una pensilina estesa per tutta la sua lunghezza.

La parete che dividerà il deposito (nuovo capannone) dall'area produttiva è dotata di aperture funzionali alla produzione pertanto l'opera finale è da considerarsi un unico compartimento antincendio.

Al pari del capannone esistente, le strutture portanti verticali e orizzontali del capannone in progetto saranno in c.a.p..

La copertura sarà realizzata con travi in c.a.p. sormontate da tegole pure in c.a.p..

Il nuovo capannone sarà tamponato, per un'altezza di 5 m, con una parete di calcestruzzo armato in opera sormontata da pannelli prefabbricati in calcestruzzo alleggerito e da un'ampia finestratura a nastro sui due lati di sud-ovest e di nord-est, mentre risulterà completamente aperto sul lato di nord-ovest lungo tutto il quale è previsto il prolungamento della copertura a formare una pensilina.

Su ciascuna parete di tamponamento del nuovo capannone è previsto di ricavare un varco carraio con portone scorrevole, porte di accesso pedonale e uscite di emergenza.

Il pavimento sarà in massetto di calcestruzzo armato tirato al quarzo presidiato da una canaletta grigliata afferente ad una vasca interrata a tenuta per la raccolta di eventuali spandimenti di liquidi e delle eventuali acque derivanti dagli impianti di spegnimento incendi.

Uffici

All'interno del nuovo capannone, in corrispondenza dell'angolo ovest, sarà realizzato un blocco uffici-servizi a due piani fuori terra avente una superficie di 140 m² circa.

È prevista la realizzazione di un nuovo blocco ufficio accettazione e servizi monopiano fuori terra di superficie pari a circa 45 m², a ridosso della parete esterna del fabbricato esistente in prossimità della stazione di pesa.

REAZIONE AL FUOCO

Le pareti delle aree TSP (stoccaggio di rifiuto a parete nell'area di produzione) apparterranno al gruppo GM0 di reazione al fuoco.

La tettoia sul lato aperto del deposito (nord-ovest) sarà realizzata con materiali appartenenti almeno al gruppo GM1 di reazione al fuoco.

RESISTENZA AL FUOCO

La finalità della resistenza al fuoco è quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi.

In particolare si è assunto un livello di prestazione per la resistenza al fuoco tale da garantire il mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo congruo con la durata dell'incendio.

Il capannone esistente, destinato al trattamento della carta, ha una classe di resistenza al fuoco pari a R 90.

Il capannone in progetto, destinato al deposito della carta, avrà una classe di resistenza al fuoco pari a R 120.

In relazione all'elevato carico d'incendio, cui corrisponderebbe una classe di resistenza al fuoco pari a R 240, si è reso necessario dotare l'attività di un impianto di spegnimento automatico sprinkler, oltre alla rete idranti interna ed esterna.

CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO REP. PRODUZIONE E DEPOSITO

Il complesso edilizio è da considerarsi, ai fini antincendio, un unico compartimento con superficie pari a 9680 m² circa e pertanto:

$$\delta_{q1} = 1,8$$

Per la classe di rischio III *Aree che presentano un alto rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza (tabella S.2-7).*

$$\delta_{q2} = 1,2$$

Misura antincendio minima		δ_{ni}	
Controllo dell'incendio di livello di prestazione III (capitolo S.6)	Rete idranti con la protezione interna	δ_{n1}	0,9
	Rete idranti con la protezione interna ed esterna	δ_{n2}	0,8
Controllo dell'incendio di livello di prestazione IV (capitolo S.6)	Sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna	δ_{n3}	0,54
	Altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna	δ_{n4}	0,72
	Sistema automatico ad acqua o schiuma e rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n5}	0,48
	Altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna ed esterna	δ_{n6}	0,64
Gestione della sicurezza antincendio di livello di prestazione II (Capitolo S.5) [1]		δ_{n7}	0,9
Controllo di fumi e calore di livello di prestazione III (Capitolo S.8)		δ_{n8}	0,9
Rivelazione ed allarme di livello di prestazione III (capitolo S.7)		δ_{n9}	0,85
Operatività antincendio di livello di prestazione IV (Capitolo S.9)		δ_{n10}	0,81
[1] gli addetti antincendio devono garantire la presenza continuativa durante le 24 ore			

Pertanto:

$$\delta_n = 0,367$$

PRODUZIONE E DEPOSITO materiali combustibili	Peso Kg	MJ/Kg	mi	Ci	MJ
EoW carta in balle (deposito)	6.500.000	17	0,8	1	88.400.000
EoW di carta in balle all'origine (deposito)	1.420.000	17	0,8	1	19.312.000
Sottoprodotti di carta imballata (deposito)	500.000	17	0,8	1	6.800.000
Rifiuto di plastica da selezione (deposito)	375.000	34	1	1	12.750.000
Rifiuti di legno (deposito)	10.000	17	0,8	0,85	115.600
Rifiuti di carta (produzione)	1.110.000	17	0,8	1	15.096.000
TOT					142.473.600 MJ
Area del compartimento					9680 m ²
Carico d'incendio specifico q_f					14718 MJ/m²

Carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d} = \delta_{q1} \times \delta_{q2} \times \delta_{qn} \times q_f$

$$q_{f,d} = 1,8 \times 1,2 \times 0,367 \times 14718 = 11674 \text{ MJ/m}^2$$

corrispondente a una classe minima di resistenza al fuoco R pari a:

R 240

COMPARTIMENTAZIONE

La finalità della compartimentazione è di limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti:

- a. verso altre attività, efferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia;
- b. all'interno della stessa attività.

In particolare l'operatività e l'organizzazione della produzione esige che l'attività si sviluppi in un unico compartimento di 9680 m² comprendente sia l'area operativa che l'area di deposito. La normativa vigente consente per le attività con rischio R_{vita} pari ad A3 (analogo all'attività in esame) e compartimento a quota compresa tra -1m e 12m dal piano campagna, una superficie massima di compartimento pari a 32.000 m², ampiamente superiore al compartimento in progetto.

Un compartimento a parte di circa 20 m² (esistente) è destinato a deposito gasolio e oli lubrificanti.

Per quanto riguarda la compartimentazione nei confronti delle altre attività adiacenti, sarà realizzata mediante l'interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero.

DISTANZA DI SEPARAZIONE PER LIMITARE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO

Al fine di limitare la propagazione dell'incendio si è provveduto a verificare la distanza di separazione d in spazio a cielo libero tra il capannone Euro-Cart S.r.l. gli edifici adiacenti.

SORGENTE	BERSAGLIO
Capannone Euro-cart S.r.l.	Attività adiacente lato nord Attività adiacente lato sud-est Attività adiacente lato sud-ovest

In tutte le ipotesi considerate si è calcolato con procedura analitica e tabellare che la soglia (E_{soglia}) massima di irraggiamento termico incidente sul bersaglio (attività adiacenti) prodotto dall'incendio della sorgente considerata (Euro-Cart) è sempre inferiore al valore stabilito dalla normativa vigente pari a 12,6 kW/m².

La presenza dell'impianto di spegnimento automatico sprinkler consente di dimezzare la distanza minima tra la sorgente di calore ed il bersaglio.

ESODO

La finalità del sistema di esodo è di assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano.

La modalità prevista per l'esodo dell'attività in esame è esodo simultaneo

LUNGHEZZA D'ESODO

La lunghezza delle vie di esodo dell'attività è sempre inferiore alla lunghezza massima prevista di 45 m, determinata in relazione al grado di rischio R_{vita} .

LARGHEZZA DELLE VIE DI ESODO

Per l'attività in esame i requisiti minimi per la larghezza delle vie di esodo sono tutti soddisfatti in quanto nessuna via di esodo risulta avere una larghezza netta inferiore a 800 mm.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

La *gestione della sicurezza antincendio* (GSA) rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza dell'attività in caso di incendio.

La progettazione della gestione della sicurezza sarà il risultato dello scambio di informazioni tra il progettista e il responsabile dell'attività.

Le misure di prevenzione degli incendi identificate nella fase di valutazione del rischio saranno vincolanti per l'esercizio dell'attività.

Indicativamente il manuale per la Gestione della Sicurezza Antincendio comprenderà:

- Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio
- Registro dei controlli
- Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio
- Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio
- Preparazione all'emergenza
- Gestione della sicurezza in emergenza

CONTROLLO DELL'INCENDIO

La presente misura antincendio ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per:

- a. la protezione nei confronti di un principio d'incendio;
- b. la protezione manuale o automatica, finalizzata all'inibizione o al controllo dell'incendio;

c. la protezione mediante completa estinzione di un incendio.

2. I presidi antincendio considerati per la nostra attività sono gli estintori portatili, la rete idranti, l'impianto sprinkler.

SOLUZIONI PROGETTUALI

- Verrà implementato il numero di estintori portatili a protezione dell'intera attività.
- Verrà implementata la rete idranti esistente a protezione dell'intera attività.
- Verrà installato un impianto di spegnimento automatico sprinkler a protezione dell'intera attività.

ESTINTORI D'INCENDIO

- Estintori a polvere ABC da 6Kg, classe minima 34A 233B C in generale nell'area produttiva.
- Estintori a CO₂ classe minima 89BC nei pressi dei quadri elettrici e in ufficio.
- In alternativa agli estintori a CO₂ negli uffici, estintori idrici.

Si prevede l'installazione di estintori di classe A ad una distanza massima di raggiungimento pari a 30m

Si è stabilito di destinare gli estintori di classe B a protezione dei quadri elettrici. La classe degli estintori a CO₂ sarà almeno pari a 89BC.

ELENCO ESTINTORI – UBICAZIONE

La posizione degli estintori è riportata nell'elaborato grafico n°1.

Reparto	Tipo di estintore	quantità
Produzione, deposito, locale pompe antincendio	Polvere ABC 34A 233B C	31
	CO ₂ 89 BC	2
Uffici	Idrico 34A 233B	2

RETE IDRANTI

I parametri progettuali della rete idranti per le attività con carico d'incendio specifico $q_f \geq 1200 \text{ MJ/m}^2$, prevedono un impianto di livello di pericolosità 3, UNI 10779 e alimentazione idrica singola superiore, UNI EN 12845.

La rete idranti è progettata e sarà installata ed esercita secondo la norma UNI 10779:2021. Trattasi rete idranti RI ordinaria, cioè destinata alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione e comprende i seguenti componenti principali: alimentazione idrica; rete di tubazioni fisse chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori.

La rete idranti verrà utilizzata unitamente all'impianto sprinkler; si dovrà pertanto garantire CONTEMPORANEAMENTE il corretto funzionamento di tutti i sistemi di protezione presenti.

COMPONENTI MINIMI DELLA RETE IDRANTI

- Rete idrica antincendio esterna ed interna
- Gruppo motopompa + elettropompa + pompa jokey di pressurizzazione
- Valvola di regolazione della pressione in mandata
- Rete tubazioni fisse ad anello, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio
 - PEAD PN16 DN 110 per il deposito
 - PEAD PN16 DN 90 produzione (esistente)
 - PEAD PN16 DN 75 rete esterna idranti fuori terra
 - PEAD PN16 DN 50 rete interna idranti a muro
- Valvole di intercettazione
- Idranti a muro DN 45 (rete interna)
- Idranti fuori terra DN 70 (rete esterna)
- Attacco autopompa Vigili del Fuoco (nei pressi del locale pompe antincendio)

Tutti i componenti saranno costruiti, installati e collaudati in conformità alla specifica normativa vigente, con una pressione nominale relativa sempre superiore a quella massima che il sistema può raggiungere in ogni circostanza e comunque non minore di 1,2 MPa (12 bar).

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ

Si è provveduto a valutare il rischio secondo i criteri dalla norma UNI EN 12845 (impianti sprinkler).

Per il deposito di carta, merci libere ST1, con altezza massima di impilamento di 5,2m, il rischio è risultato **HHS3** che corrisponde ad un **livello di pericolosità 3** della norma UNI 10779 relativa alle reti idranti.

NUMERO DI IDRANTI PREVISTI E LORO DISTRIBUZIONE

La posizione degli idranti è riportata nell'elaborato grafico n°1.

Presidi antincendio	nr
Idranti fuori terra DN 70	8
Idranti a muro DN 45	18
Attacco autopompa	1

Valvole di intercettazione

Le valvole di intercettazione della rete di idranti saranno installate in posizione facilmente accessibile e segnalata.

La loro distribuzione nell'impianto è studiata in modo da consentire l'esclusione di parti di impianto per manutenzione o modifica, senza dover per questo mettere fuori servizio tutto l'impianto.

Tutte le valvole di intercettazione saranno bloccate mediante apposito sigillo nella posizione di normale funzionamento.

Idranti fuori terra DN 70

Per la protezione esterna sono previsti idranti soprasuolo DN 70 conformi alla UNI EN 14384 installati a distanza massima di 60 m l'uno dall'altro e di 5-10 m dalle pareti perimetrali del fabbricato da proteggere.

Idranti a muro DN 45

Per la protezione interna, ogni terminale sarà posizionato in modo che ogni parte dell'attività sia raggiungibile con il getto d'acqua di almeno uno di essi. Essi saranno ben visibili e facilmente raggiungibili.

In generale:

- ogni apparecchio non proteggerà più di 1000 mq;
- ogni punto protetto disterà al massimo 20 m dagli idranti;

Gli idranti a muro saranno conformi alla UNI EN 671-2, adeguatamente protetti.

Le cassette saranno complete di rubinetto DN 40, lancia a rotazione (getto regolabile) e tubazione flessibile (manichetta) da 20 m completa di relativi raccordi conforme alla UNI EN 14540 (DN 45).

Le manichette e relative lance saranno permanentemente collegate alla valvola di intercettazione.

Attacco di mandata autopompa

È previsto n° 1 attacco autopompa situato nei pressi del locale pompe antincendio (zona nord ovest della proprietà) comprendente i seguenti elementi:

- nr. 2 attacchi di immissione DN 70, dotati di attacchi con girello UNI 804, protetti contro l'ingresso di corpi estranei a mezzo di tappo maschio, filettato secondo UNI 810, e sagomato in modo da poter essere rimosso con chiave unificata UNI 814;
- nr.1 valvola di sezionamento per ogni attacco;
- innesto per tubazione almeno DN 100;

- valvola di sicurezza regolata a 1,2 MPa, per sfogare l'eventuale eccesso di pressione dell'autopompa;
- valvola di non ritorno atta ad evitare la fuoriuscita d'acqua dall'impianto in pressione;
- valvola di intercettazione, normalmente aperta, conforme alla UNI 11443, che consenta l'intervento di manutenzione sui componenti senza vuotare l'impianto;
- dispositivo di drenaggio automatico, nel caso di possibilità di gelo.

L'attacco autopompa sarà installato fuori terra accessibile dall'autopompa in modo agevole e sicuro anche durante l'incendio, protetto dal gelo e ancorato al suolo.

L'attacco autopompa sarà segnalato mediante l'apposito cartello.

Tubazioni

Le tubazioni fuori terra saranno installate tenendo conto dell'affidabilità che il sistema deve offrire in qualunque condizione, anche in caso di manutenzione e in modo da non risultare esposte a danneggiamenti per urti meccanici.

Tubazioni Interrate

Le tubazioni interrate saranno installate tenendo conto della necessità di protezione dal gelo e da possibili danni meccanici e in modo tale che la profondità di posa non sia minore di 0.8 m dalla generatrice superiore della tubazione.

L'anello idrico interrato è costituito da una tubazione PEAD PN 16DN 110.

Le tubazioni della rete di protezione interna del tipo PEAD PN16 DN 50.

Segnalazioni

Ogni componente della rete sarà adeguatamente segnalato, secondo le normative vigenti.

Tutte le valvole di intercettazione riporteranno chiaramente indicata la funzione e l'area controllata dalla valvola stessa.

Nel locale pompe antincendio sarà esposto un disegno della rete antincendio con particolari indicazioni relativamente alle valvole di intercettazione delle varie sezioni dell'impianto.

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE IDRANTI

Il prospetto B.1 della norma UNI 10779:2014 prevede per il livello di pericolosità 3, in presenza di impianto sprinkler: nr 4 bocche DN 70 con 300 l/min cadauna e pressione residua non minore di 0,4Mpa, Durata ≥ 90 minuti.

PARAMETRI IDRAULICI MINIMI DI PROGETTO RETE IDRANTI

- Livello di pericolosità 3, con impianto sprinkler.
- Rete idrica esterna: 4 bocche DN 70 con 300 l/min cadauna e pressione residua non inferiore a 0,4 MPa.
- Rete idrica interna: 4 bocche DN 45
- Durata: 90 minuti di autonomia.
- Riserva idrica: 110 m³

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE IDRANTI

Calcolo idraulico di massima

Il calcolo idraulico della rete di tubazioni è stato effettuato rilevando la rete idrica esistente considerando le perdite di carico distribuite nei tratti di tubazione, la tipologia di tubazione, i diametri, la distanza dell'idrante più sfavorito.

Le perdite di carico concentrate sono state sommate in metri di tubazione equivalente.

I dati delle lunghezze delle tubazioni, dei relativi diametri, dei raccordi e di tutti le perdite di carico concentrate sono stati inseriti in un foglio di calcolo excel che ha permesso di individuare le caratteristiche delle pompe antincendio di seguito indicate.

CARATTERISTICHE MINIME DI PROGETTO RICHIESTE RETE IDRANTI

Motopompe diesel da 33 Kw

Prevalenza H = 6,5 m. c.a.

Portata 80 m³/h

Elettropompa pilota "jokey"

Riserva idrica 110 m³

L'alimentazione della rete idranti sarà di tipo **combinato**. Infatti sarà garantita dalle due motopompe dell'impianto sprinkler, collegate all'anello idrico antincendio con interposta una valvola limitatrice di pressione.

Nota: l'alimentazione idrica combinata è costituita da una alimentazione singola superiore (due o più pompe con serbatoio di accumulo) progettata per alimentare più di un impianto fisso antincendio; nel caso in esame la rete idranti e l'impianto sprinkler.

IMPIANTO SPRINKLER

L'impianto è progettato ai fini della protezione di un'attività di lavorazione e stoccaggio di carta in cumuli. La norma di riferimento adottata è la UNI EN 12845:2020

DATI PRESTAZIONALI DELL'IMPIANTO

APPENDICE A - CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI TIPICI

Prospetto A.3 Attività con processi ad Alto Pericolo: reparti di lavorazione carta HHP2

Prospetto C.1 Prodotti e categorie di deposito: carta straccia categoria III

CONFIGURAZIONE DEPOSITO

Deposito con merci libere ST1

REQUISITI DI UN DEPOSITO ST1 HHS3Superficie massima dei blocchi di deposito 150 m².

Distanza minima di separazione attorno alla superficie dei blocchi di deposito: 2,4 m.

Altezza di impilamento 5,2m

DATI GENERALI SPRINKLER

PARAMETRO	DATI
Pericolo	HHS3, Deposito a pericolo Alto Categoria III
Sprinkler a soffitto	
Area operativa	260 m ²
Densità di scarica	17,5 mm/1'
Portata massima richiesta	4850 l/min (prospetto 7, pag 24)
Durata di scarica	90 minuti
Pressione nel punto di riferimento più elevato	1,7 bar
Area operativa per sprinkler	7 m ²
Distanza max testine	3.00 m
Distanza min testine	2.40 m
N° Erogatori operativi	25
Orifizio nominale	3/4"
Temperatura di intervento	93°C

Dati generali alimentazione sprinkler

Alimentazione idrica	combinata
Portata massima impianto sprinkler	4850 l/min
Riserva idrica richiesta (sprinkler e rete idranti)	540 m ³
Portata della pompa (sprinkler)	360 m ³ /h
Prevalenza della pompa (sprinkler)	85 m. c.a.

RISERVA IDRICA

Riserva idrica sarà costituita da nr. 14 vasche prefabbricate in c.a.p. di volume netto pari a 47m³ cadauna, collegate tra loro in modo da costituire un unico volume di capacità utile pari a 658m³, tale da garantire l'alimentazione sia all'impianto sprinkler che alla rete idranti.

Le vasche disporranno di un sistema di rabbocco automatico da acquedotto tramite valvola motorizzata di immissione dell'acqua di rete comandata da un apposito regolatore di livello.

Le pompe antincendio attingeranno alla riserva idrica attraverso apposito pozzo in c.a.p., collegato alla batteria di vasche di cui sopra, di dimensioni interne pari a 2,76 x 2,26 x H 3,15m per ulteriori 16 m³, più profondo di 1 m delle vasche stesse, in modo da garantire il totale sfruttamento del volume costituente la riserva idrica.

INQUINAMENTO CAUSATO DALL'ACQUA UTILIZZATA PER LO SPEGNIMENTO IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio, le acque residue di spegnimento della **rete idranti** saranno raccolte dalle tre vasche interrate (una esistente e due in progetto) da 25 m³ ciascuna per complessivi 75 m³ dell'impianto di captazione e di accumulo della prima pioggia.

In caso di attivazione dell'**impianto sprinkler** a protezione delle aree produttiva e di deposito, le acque residue di spegnimento saranno captate da una rete interna di canalette collegata ad una vasca intermedia di capacità pari a 30 m³ dotata di pompa sommergibile per il rilancio dell'acqua residuata dallo spegnimento alla batteria di vasche di accumulo di volume complessivamente pari a 282 m³ all'uopo predisposta.

La capacità totale di raccolta delle acque residue di spegnimento incendi ascenderà pertanto a 318 m³.

La pavimentazione sarà in massetto di calcestruzzo armato tirato al quarzo. I pavimenti avranno una leggera pendenza a confluire nella rete di captazione afferente a vasche interrate a tenuta per la raccolta di eventuali spandimenti di liquidi e delle eventuali acque residue derivanti dagli impianti di spegnimento incendi.

CALCOLO DELL'ACQUA RESIDUA RISULTANTE DALL'ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO SPRINKLER IN CASO DI INCENDIO.

Calore specifico dell'acqua: energia necessaria per far innalzare di 1°C 1 Kg di acqua

Energia richiesta per far innalzare di 1°C 1 Kg di acqua: 0.0042 MJ

Calore latente di vaporizzazione: energia necessaria per trasformare l'acqua dallo stato liquido in vapore.

Energia richiesta per trasformare 1 Kg di acqua in vapore: 2,260 MJ.

Il vapore prodotto dall'incendio si disperde con i fumi caldi pertanto ulteriore energia sarà trasferita dai fumi caldi al vapore stesso. Il risultato sarà un incremento della temperatura del vapore.

Questo processo continuerà fino ad un equilibrio termico fra il vapore ed i fumi. L'assorbimento di energia da parte del vapore è noto come **calore specifico del vapore**.

Il vapore però ha un valore differente dal "calore specifico" dell'acqua. Tale valore dipende dalla temperatura del vapore stesso.

Per semplificare i calcoli, si assume un valore medio di 300° C.

Questo processo, come detto, prosegue fino all'equilibrio termico fra fumi e vapore.

Energia richiesta per innalzare la temperatura di 1 Kg di vapore di 1°C: 0,0021MJ

Calcolo del bilancio energetico incendio/acqua di spegnimento

Assumendo che 1 litro d'acqua abbia una temperatura di partenza di 20° C che termina in vapore con la temperatura di 300° C avremo:

Q1 (calore specifico) da 20°C a 100°C= 0,336 MJ/Kg

Q2 (calore latente di vaporizzazione) = 2,260 MJ/Kg

Q3 vapore da 100°C a 300°C = 0,42 MJ/Kg

Quantità di energia che un litro di acqua può assorbire:

$$Q = Q1 + Q2 + Q3 = \boxed{3 \text{ MJ/Kg circa}}$$

Quantità di energia che l'impianto sprinkler può assorbire dal focolaio di incendio:

Densità di scarica impianto sprinkler: 17,5 mm/min = 0,3 Kg/sec

$$3 \text{ MJ/Kg} \times 0,3 \text{ Kg/sec} = 0,88 \text{ MJ/sec} = \boxed{0,88 \text{ MW}}$$

Utilizzando il dato riportato nel testo: "La prevenzione incendi nell'industria di G.Giomi – G. Elifani, IV edizione, pag. 786 " si assume il valore della quantità di calore per unità di superficie prodotto da un incendio di legno pari a $\boxed{0,16 \text{ MW/m}^2}$

Ne deriva che almeno il $\boxed{18\% \text{ dell'acqua}}$ erogata dall'impianto di spegnimento viene effettivamente utilizzata per estinguere l'incendio trasformandosi in vapore surriscaldato.

Calcolo dell'acqua in eccedenza

L'acqua in eccedenza è destinata ad essere in parte assorbita dalla carta da macero in stoccaggio (materiale notoriamente igroscopico) e in parte raccolta dalla rete interna di captazione afferente alle vasche di raccolta all'uopo predisposte.

L'assorbimento dell'acqua da parte della carta dipende da vari fattori tra i quali:

- il tipo di carta/cartone;
- la modalità di esposizione all'acqua (dall'immersione alla nebulizzazione);
- la durata dell'esposizione.

Nel caso in esame la carta viene principalmente esposta all'acqua erogata a pioggia dall'impianto di spegnimento automatico sprinkler e secondariamente anche all'acqua residua insistente sul pavimento.

I casi concreti hanno evidenziato che, alla saturazione, la carta può assorbire finanche il 150% pp d'acqua e il cartone Kraft finanche il 200% pp d'acqua.

Dati

Area operativa dello sprinkler: 260 m²

Densità di scarica 17,5 mm/min

Tempo di scarica: 90 minuti

Nr. di balle investite dall'erogazione dell'acqua a pioggia: 400 circa

Quantità in peso della carta bagnata a pioggia: 56000 Kg

Assorbimento dell'acqua in peso: 100%

Calcolo vasche di recupero dell'acqua residua

Acqua erogata a pioggia: $17,5 \times 260 \times 90 = 409500$ litri

Acqua non evaporata dall'incendio: $409500 - 18\% = 335790$ litri

Acqua residua non assorbita dalla carta: $335790 - 56000 = 279790$ litri **280 m³ circa**

Nel calcolo non si è tenuto conto dell'acqua assorbita dalle balle di carta in deposito che, pur non essendo esposte all'azione diretta dello sprinkler (carta fuori dall'area operativa), contribuiscono comunque in modo sostanziale ad assorbire l'acqua che scorre sul pavimento prima che questa raggiunga il sistema di captazione a terra.

Per quanto sopra, è stata prevista la posa in opera di una vasca interrata intermedia da 30 m³ dotata di pompa sommergibile per il rilancio dell'acqua di spegnimento alla batteria di vasche di accumulo seminterrate di volume pari a 282 m³ all'uopo predisposte.

La capacità totale di raccolta delle acque di spegnimento incendi sarà pertanto pari a **318 m³** (vasca intermedia da 30 m³ più vasche di accumulo di volume pari a 282 m³), superiore a quella effettivamente richiesta.

LOCALE POMPE

Le pompe antincendio saranno ubicate in un apposito specifico manufatto in c.a.p. appoggiato sopra la riserva idrica (adozione di pompe antincendio ad asse verticale), isolato dai capannoni, accessibile dal piano campagna tramite apposita scala di opportuna larghezza.

Detto locale è separato dall'edificio adibito a deposito della carta, è accessibile dall'esterno con porta chiusa a chiave.

L'accesso alla stazione pompe sarà impedito a persone non autorizzate: gli addetti tuttavia potranno accedere senza difficoltà in ogni momento.

Nel vano antincendio sarà mantenuta una temperatura non minore di 10°C, tale da garantire l'affidabilità di funzionamento della motopompa.

Sarà garantita la ventilazione necessaria per i motori diesel.

L'impianto di riscaldamento sarà dotato di un termostato con segnale di allarme remoto per avvertire il gestore dell'impianto che la temperatura all'interno del locale ha raggiunto valori non consentiti.

Il vano antincendio sarà dotato di impianto di illuminazione elettrica, comprensivo di illuminazione di emergenza e di presa di corrente a 220 Volt.

È previsto un estintore a polvere ABC da 6 kg di potenzialità 34A233BC e una protezione sprinkler.

All'interno del vano antincendio sarà esposta, in posizione visibile, una planimetria plastificata relativa agli impianti antincendio.

La stazione pompe, le condotte e le relative apparecchiature saranno protetti contro gli urti. Gli spazi disponibili e l'ubicazione dei macchinari sono dimensionati in modo da consentire agevolmente le operazioni di manutenzione e di ispezione.

SEGNALETICA

I presidi antincendio saranno indicati da segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 7010.

RIVELAZIONE ED ALLARME

Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendi (IRAI) sono realizzati con l'obiettivo di sorvegliare gli ambiti di una attività, rivelare precocemente un incendio e diffondere l'allarme.

SOLUZIONI PROGETTUALI

1. Verrà installato un IRAI con le funzioni principali A, B, D, L, e C.
2. Per la presenza dell'impianto di spegnimento automatico sprinkler si prevedono anche le funzioni secondarie E, ed F.

3. Non essendo un'attività con affollamenti elevati o geometrie complesse non è prevista l'installazione di un sistema EVAC (Emergency Voice And Communication; - Sistema vocale di allarme; - Sistema di evacuazione vocale).

Aree sorvegliate	Tutte
Funzioni principali	A, rivelazione automatica d'incendio B, funzione di controllo e segnalazione D, Funzione di segnalazione manuale L, Funzione di alimentazione C, Funzione di allarme antincendio
Funzioni secondarie	E, funzione di trasmissione dell'allarme antincendio F, Funzione di ricezione dell'allarme antincendio G, Funzione di comando del sistema o attrezzatura di protezione contro l'incendio H, Sistema o impianto automatico di protezione contro l'incendio N, Funzione di ingresso e uscita ausiliaria
Funzioni di evacuazione ed allarme	[9] Con dispositivi di diffusione visuale e sonora o altri dispositivi adeguati alle capacità percettive degli occupanti ed alle condizioni ambientali
Funzioni di impianti	[11] automatiche su comando della centrale o mediante centrali autonome di azionamento

Dalla tabella S.7-3: soluzioni conformi per rivelazione ed allarme antincendio

CONTROLLO DI FUMI E CALORE

La presente misura antincendio ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il *controllo*, l'*evacuazione* o lo *smaltimento* dei prodotti della combustione in caso di incendio.

SOLUZIONI PROGETTUALI

È previsto lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza.

Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza (a differenza degli evacuatori di fumo e calore SEFC) ha lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori ed aumentare la capacità di resistenza al fuoco della struttura.

1. Le aperture di smaltimento saranno realizzate in modo tale che:
 - a. sia possibile smaltire il fumo e calore da tutti gli ambiti del compartimento;

- b. fumo e calore non interferiscano con il sistema delle vie di esodo e non propagano l'incendio verso gli altri locali, piani e compartimenti.
2. Le aperture di smaltimento saranno protette dall'ostruzione accidentale durante l'esercizio dell'attività.
3. Saranno previste delle indicazioni specifiche per la gestione in emergenza GSA.

Si prevede che una porzione della superficie utile delle aperture di smaltimento sarà realizzata con modalità "SEc aperture di smaltimento provviste di elementi di chiusura non permanenti (infissi) ad apertura comandata da posizione protetta e segnalata".

La gestione delle aperture di smaltimento è considerata nel piano di emergenza.

DIMENSIONAMENTO

La superficie utile minima complessiva SE delle aperture di smaltimento di piano è calcolata in funzione del carico d'incendio specifico q_f e della superficie lorda di ciascun piano del compartimento A, in particolare:

AREA PRODUZIONE

Superficie utile minima richiesta delle aperture di smaltimento: **164 m²**

Corrispondente a: n° 11 lucernari 10m x 1,5m per complessivi 165 m²

AREA DEPOSITO

Superficie utile minima richiesta delle aperture di smaltimento: = **224 m²**

Corrispondente a: n° 15 lucernari 10m x 1,5m per complessivi 225 m²

Le aperture di smaltimento saranno realizzate con cupolini sulla copertura dell'edificio in modo uniformemente distribuito.

I comandi di apertura delle finestre saranno adeguatamente indicati da segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 7010.

OPERATIVITÀ ANTINCENDIO

L'operatività antincendio ha lo scopo di agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del Fuoco in tutte le attività.

SOLUZIONI PROGETTUALI

Sarà assicurata permanentemente la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio, adeguati al rischio d'incendio, a distanza ≤ 50 m dagli accessi per soccorritori dell'attività, in particolare:

Larghezza : 3,5m
Altezza libera: 4,00m
Raggio di volta: 13,00m
Pendenza \leq 10%
Resistenza al carico: almeno 20t, di cui 8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore

Tabella S.9-5: Requisiti minimi accessi all'attività sa pubblica via per i mezzi di soccorso

- I sistemi di controllo e di comando dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio saranno ubicati in posizione segnalata facilmente raggiungibile durante l'incendio. La posizione e le logiche di funzionamento sono riportate nel piano di gestione della sicurezza antincendio.
- Gli organi di intercettazione, controllo, arresto e manovra degli impianti tecnologici e di processo al servizio dell'attività rilevanti ai fini antincendio (impianto elettrico, impianto di adduzione gas) saranno ubicati in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio. La posizione e le logiche di funzionamento sono riportate nel piano di gestione della sicurezza antincendio.

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO

Ai fini della sicurezza antincendio si considerano i seguenti impianti tecnologici e di servizio:

- distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica;
- postazioni di ricarica dei carrelli elevatori;
- impianto di distribuzione gas metano;
- deposito gasolio per mezzi non circolanti su strada;
- sistemi di antintrusione (security, recinzioni, controllo accessi, videosorveglianza, ...);
- sistemi di rivelazione della temperatura.

SOLUZIONI PROGETTUALI

Si ritengono conformi gli impianti tecnologici e di servizio progettati, installati, verificati, eserciti e mantenuti a regola d'arte, in conformità alla regolamentazione vigente, secondo le norme di tecnica applicabili.

OBIETTIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Gli impianti tecnologici e di servizio rispetteranno i seguenti obiettivi di sicurezza antincendio:

- limitare la possibilità di costituire causa di incendio o di esplosione;
- limitare la propagazione di un incendio all'interno degli ambienti di installazione e contigui;

- c. non rendere inefficaci le altre misure antincendio;
- d. consentire agli occupanti di lasciare gli ambienti in condizioni di sicurezza;
- e. consentire alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- f. essere disattivabili, o altrimenti gestibili, a seguito di incendio;

La gestione e la disattivazione di impianti tecnologici e di servizio, anche quelli destinati a rimanere in servizio durante l'emergenza:

- a. viene effettuata da posizioni segnalate, protette dall'incendio e facilmente raggiungibili;
- b. è prevista e descritta nel piano di emergenza.

IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE E DI UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

1. Gli impianti per la distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica hanno caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione e possibilità di intervento, individuate nel piano di emergenza, tali da non costituire pericolo durante le operazioni di estinzione dell'incendio. A tal fine è previsto, in zona segnalata e di facile accesso, un sezionamento di emergenza dell'impianto elettrico dell'attività.
2. In fase di progetto dell'impianto elettrico viene valutata l'opportunità o la necessità di utilizzare cavi realizzati con materiale in grado di ridurre al minimo l'emissione di fumo, la produzione di gas acidi e corrosivi.
3. I quadri elettrici installati lungo le vie di esodo non costituiscono ostacolo al deflusso degli occupanti.
4. Sugli apparecchi di manovra vengono riportate chiare indicazioni dei circuiti a cui si riferiscono.
5. Gli impianti che hanno una funzione ai fini della gestione dell'emergenza dispongono di alimentazione elettrica di sicurezza.
6. I circuiti di sicurezza sono chiaramente identificati; sSu ciascun dispositivo di protezione del circuito o impianto di sicurezza viene apposto un segnale riportante la dicitura "Non manovrare in caso di incendio" .

Utenza	Interruzione	Autonomia
Illuminazione di sicurezza, IRAI, sistemi di comunicazione di emergenza.	Interruzione breve ($\leq 0,5$ s)	> 30'

Tabella S.10-2: Autonomia minima ed interruzioni dell'alimentazione elettrica di sicurezza

AREA PER LA RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI

È presente un'area adibita alla ricarica dei carrelli elevatori elettrici dislocata in vicinanza del portone di servizio.

L'area è dotata di aperture di aerazione permanenti a filo soletta per evitare concentrazione di gas idrogeno prodotto durante le operazioni di ricarica dei carrelli.

L'area di ricarica è già stata valutata ed approvata con il precedente progetto del 19 dicembre 2014, pratica nr. 43668.

PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

Verrà eseguita la valutazione dei rischi da fulminazione.

Sulla base dei risultati della valutazione dei rischi da fulminazione, gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche saranno realizzati nel rispetto delle relative norme tecniche applicabili.

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS COMBUSTIBILE

Le condutture principali dei gas combustibili a valle dei punti di consegna quando raggiungono l'opera da costruzione saranno installate a vista ed all'esterno dell'opera.

DEPOSITO DI COMBUSTIBILI

Il deposito di combustibili ricade tra le attività soggette ex D.P.R. 151/2011:

12.1.A liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m³ a 9 m³.

In particolare sono stoccati in un locale separato dal reparto produzione, con ingresso dall'esterno:

- nr. 2 fusti di olio lubrificante per complessivi 400 Kg
- nr. 1 cisterna di gasolio dal 1000 litri

Entrambi i prodotti sono stoccati su bacino di contenimento ed il locale è dotato di aerazione naturale (apertura permanente pari ad 1 m²).

L'attività è già stata approvata con il precedente progetto del 19 dicembre 2014, pratica nr. 43668.

SISTEMI ANTINTRUSIONE

L'attività sarà dotata di recinzione di altezza $\geq 2,0$ m con sistema di videosorveglianza collegato a personale reperibile.

SISTEMI DI RIVELAZIONE DELLA TEMPERATURA

L'attività sarà dotata di sistemi di rivelazione della temperatura in continuo e di tipo automatico con funzione di allarme collegata a personale reperibile.

Non sono presenti i seguenti impianti:

- impianti fotovoltaici,

- impianti di sollevamento e trasporto di cose e persone,
- impianti di distribuzione gas medicali,
- opere di evacuazione dei prodotti della combustione.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 26 luglio 2022 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.
- D.M. 3 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi e s.m.i.
- D.P.R. n. 151/11 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
- D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza
- Norma UNI EN 12845:2020 Installazioni fisse antincendio – Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione.
- Norma UNI 10779:2014 Impianti di estinzione incendi - reti idranti - Progettazione, installazione e manutenzione.

Villaverla, 3 ottobre 2022

Il Progettista professionista antincendio

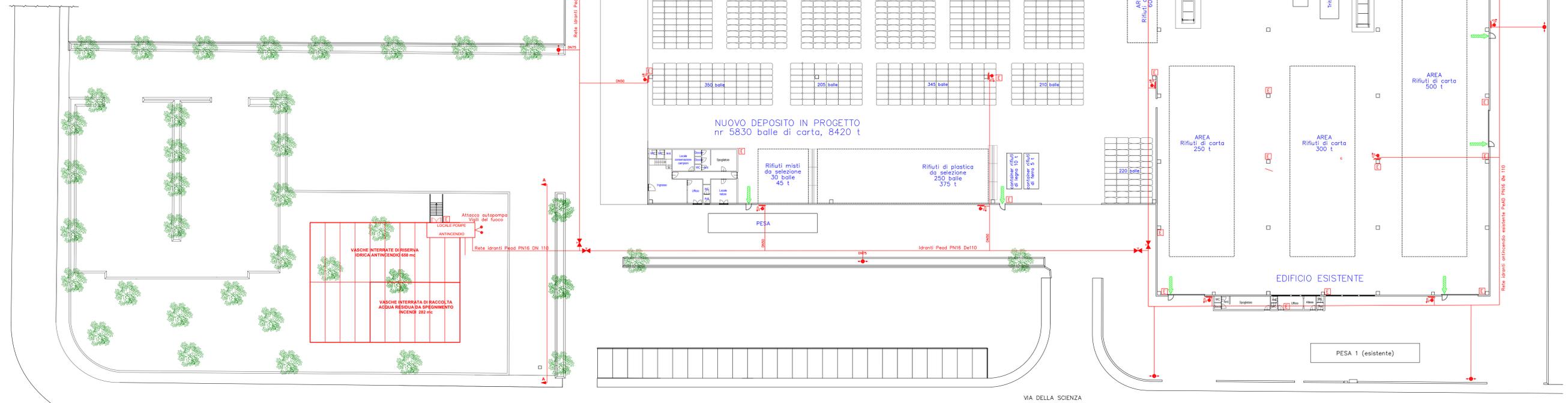
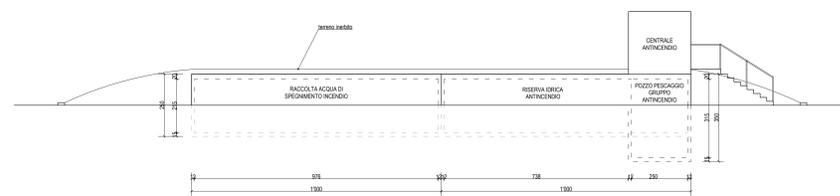
Per. Ind. Antonio Lovato

VI-1537-9-00169

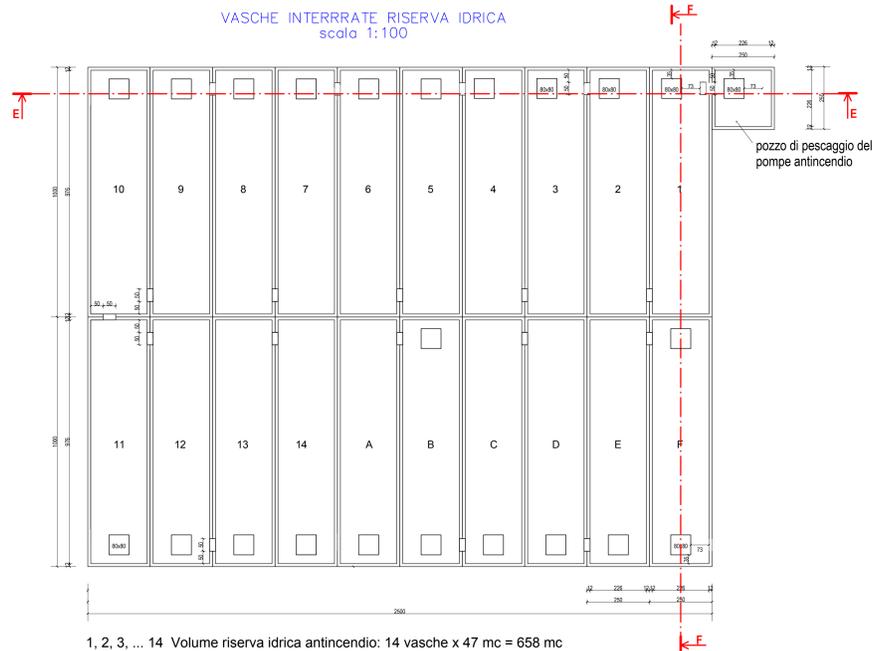


Protocollo p. Vissoprovvi GE/2020/049037 del 02/12/2022 - Pag. 95 di 96

VISTA A-A
scala 1:100

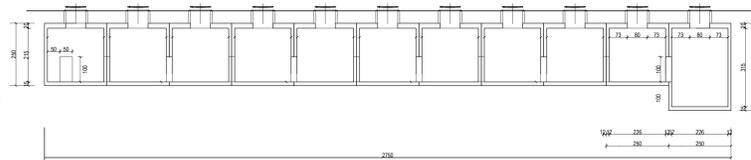


VASCHE INTERRATE RISERVA IDRICA
scala 1:100

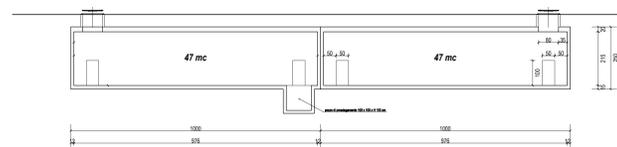


1, 2, 3, ... 14 Volume riserva idrica antincendio: 14 vasche x 47 mc = 658 mc
A, B, C, ... F Volume raccolta reflui spegnimento incendi: 6 vasche x 47 mc = 282 mc

SEZIONE E-E
scala 1:100



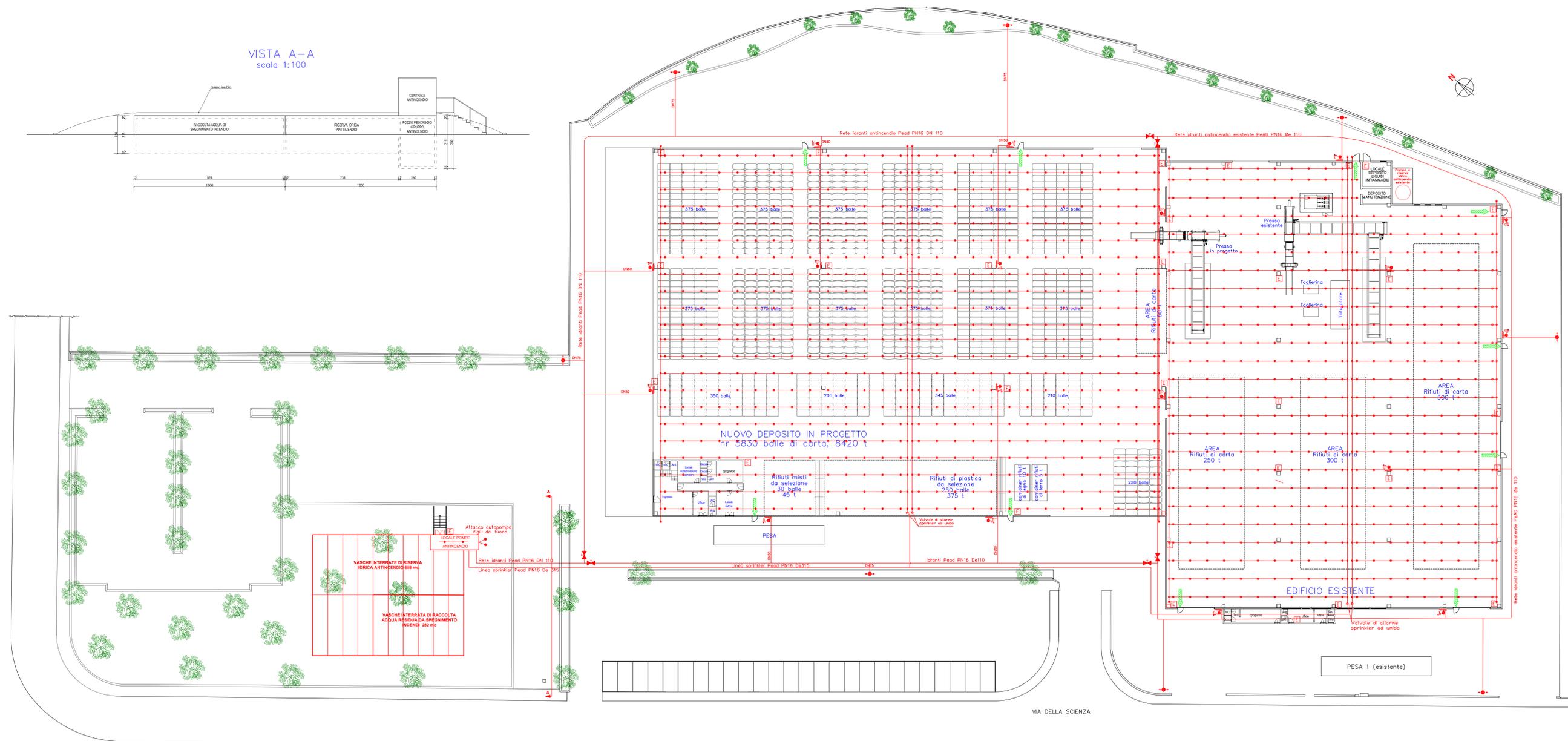
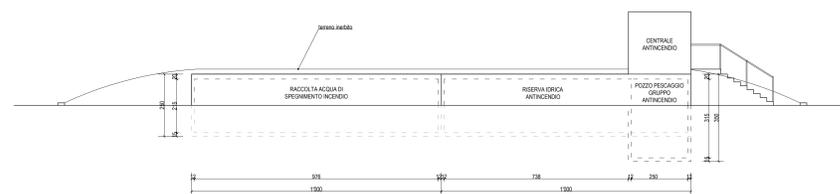
SEZIONE F-F
scala 1:100



Comune di Castelvetro, Provincia di Vicenza, STUDIO TECNICO Per. Ind. Antonio Lovato, Euro-Cart s.r.l., Progetto: Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti (carta), Oggetto: Estintori e rete idranti, data 01/10/2022

Protocollo p. Vissoprovvi GE/20/049037 del 02/12/2022 - Pag. 96 di 96

VISTA A-A
scala 1:100



Comune di Castelgomberto		Provincia di Vicenza	
Rev.	Data	Descrizione	
<p style="text-align: center;">STUDIO TECNICO Per. Ind. Antonio Lovato</p> <p style="text-align: center;">Via G. Leopardi, 3 - 36030 Wilaveria (VI) Tel. 0445/330670 - cell. 3482760334 e-mail: info@boisantonio.it</p> <p style="text-align: center;">Euro-Cart s.r.l. Via Ippolito Nievo, 5 - 36073 - Cornedo Vicentino (VI) Tel. 0445/446543</p>			
Progetto: Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti (carta)		TAVOLA 2	
Oggetto: Impianto sprinkler		data 01/10/2022	
dati catastali Foglio 1 - Mapp. 409, 410, 413, 415, 416, 421, 496, 498, 501		scala <input type="radio"/> 1:2000 <input type="radio"/> 1:1000 <input checked="" type="radio"/> 1:500 <input type="radio"/> 1:200 <input type="radio"/> 1:100 <input type="radio"/> 1:50 <input type="radio"/> 1:25 <input type="radio"/> 1:20	